Periodico di informazione

LO JONIO

redazione@lojonio.it
28 febbraio 2020 • N. 128

COPIA GRATUITA

INTERVISTA A DEMETRIO MARTINO

LA PAROLA AL PREFETTO

«TARANTO PRONTA A RINASCERE MA SERVE SERENITÀ»

EFFETTO CORONAVIRUS

LA CINA TRA LUCI E OMBRE

Parla Francesco Sisci, uno dei più esperti sinologi

LA TUA WAGON,
SENZA DUBBIO.
ŠKODA

ŠKODA OCTAVIA WAGON A METANO
Tua a 20.900 €
PIÙ LIBERTÀ DI CIRCOLARE
PIÙ RISPARMIO
CAMBIO AUTOMATICO
MOTORE DA 130 CV

ŠKODA OCTAVIA WAGON Ambition 1.5 G-TEC 96 kW/130 CV DSG a € 20.900,00 (chiavi in mano, IPT esclusa) con contributo delle Concessionarie ŠKODA aderenti. **Offerta valida per contratti entro il 29/02/2020 in caso di permuta o rottamazione.** Esempio di finanziamento: Anticipo € 3.885,00 - Finanziamento di € 17.535,00 in 35 rate da € 178,87 Interessi € 1.836,77 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,30 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 13.111,32 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 17.535,00 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 43,83 - Importo totale dovuto dal richiedente € 19.499,80- Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES.
La vettura raffigurata è indicativa della gamma OCTAVIA e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (m3/100 km) 5,913 - 6,979. Emissioni CO2 ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 105,80 - 124,90. Dati riferiti a ŠKODA OCTAVIA WAGON 1.5 G-TEC 96 kW (130 CV) DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO2 sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e ss.mm.ii.). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA. È disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO2, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. - Vi invitiamo a verificare, per ciascuna Regione, Provincia e Comune le regole di accesso alle zone a traffico limitato e le informazioni relative alle agevolazioni fiscali o ai vantaggi alla circolazione previsti per le auto a metano. Parlasi di "Risparmio del metano" rispetto ai carburanti tradizionali.

ŠKODA. Simply Clever.

ANCHE SABATO E DOMENICA.

skoda-auto.it

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'ANTONA AUTO SRL
Via C. Battisti, 5000 TARANTO Tel. 0997791111
www.dantonaautoskoda.com

sommario

ATTUALITÀ
L'Evento
«NON C'È ALTERNATIVA ALLA PACE»
pagina 43

6
ATTUALITÀEffetto Cina
«DOBBIAMO FARE I CONTI CON LA REALTÀ»
di Lucia J. IAIA

8-15
FOCUS
EFFETTO CINA

21
ATTUALITÀFormazione
CORSO SULLE FORZE DI POLIZIA

22
INCHIESTAImmigrazione
LE MIGRAZIONI FORZATE
di Paolo Gentilucci

25
ATTUALITÀEccellenze
MARRAFFA NON È UN'"UTOPIA"

28
ATTUALITÀSalute
COME REAGIRE ALL'ANORESSIA

29
ATTUALITÀSanità
I MICRO AGHI PER RINGIOVANIRE LA PELLE

32
ATTUALITÀAmbiente
LA FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA SICUREZZA INDUSTRIALE IN AMBITO SEVESO
di Riccardo CARACUTA

34-37
SPECIALEMontedoro

38
TERRITORIOGravine
STORIE DI VIGNAIOLI INDIPENDENTI

39
TERRITORIOImperiali
"GIOVANNI PAOLO II" ECCO IL BANDO

40
IL MICROPRESTITO E NIDI

46-49
GUIDAagli eventi

51
SPORTPallanuoto
BAUX MEDITERRANEO, UNA C DA PROTAGONISTA

52
SPORTEquitazione
LA TRAVOLGENTE PASSIONE PER I CAVALLI

54
SPORTBasket
BRINDISI, ORMAI TRA LE "GRANDI"

55
A MODO MIO
QUANDO L'ESONERO ARRIVA IN DIRETTA TV
di Gianni SEBASTIO

56-62
SPORTCalcio
VARIE SQUADRE

Canale 85 SRL – Via per Grottaglie Z.I. Km. 2 – 72021 Francavilla Fontana (Br) ~ Reg. Tribunale Ta n. 1963/17 del 06/07/2017 •
Direttore responsabile: Pierangelo Putzolu, direttore@lojonio.it • *Vice Direttore:* Leo Spalluto, direttoreweb@lojonio.it
Progetto grafico: Angelo R. Todaro • *Email:* redazione@lojonio.it – Facebook: Lo Jonio ~ Sito web: www.lojonio.it
Impaginazione: Angelo R. Todaro ~ studio@studiopuntolinea.com
Per la pubblicità: mediamentepubblicita@gmail.com • *Stampa:* Litografia Ettorre ~ Viale Ionio, 16 - 74023 Grottaglie TA

Editoriale

di Pierangelo Putzolu

Coronavirus / Serve senso di responsabilità, né allarmismi né sottovalutazioni. La magistrale lettera di un preside di Milano

È la psicosi il peggior contagio

È proprio vero: la psicosi è il peggior contagio. Quanto sta avvenendo in queste settimane a proposito del Coronavirus ha dell'incredibile. Non siamo né medici né esperti, ma ci sentiamo di condividere quanto sostenuto da chi ha detto che "in fondo il Coronavirus è una sorta di influenza. E' molto contagioso, ma a ben vedere anche il virus del raffreddore è un "coronavirus". Si tratta di virus diffusi e, come lo sono stati la Sars e la Mers (Middle East respiratory syndrome coronavirus – ndr) che è apparsa nel 2012, sono stagionali. Questa epidemia continuerà per qualche settimana, poi scemerà. Si diffonde in modo molto rapido e questo spiega il perché di queste misure: evitare che si ammalino troppe persone tutte insieme. Il timore vero è che il sistema vada in tilt». Detto da Paolo Gulisano, medico epidemiologo e studioso di storia della medicina, è affermazione credibile e condivisibile.

E allora, vogliamo fermarci per un momento, vogliamo richiamare e richiamarci tutti al senso di responsabilità? Potrebbe essere questo il vero antidoto a una problematica che sta creando solo danni, speculazioni e fake news.

È un'emergenza, è vero, ma non deve sfociare in psicosi. Perché ciò avvenga è necessario – ed è ciò che, sfumature e battaglia politica a parte, sta avvenendo – agire unitariamente, offrire una informazione corretta, alimentare altri tipi di "contaminazioni".

Come quella di un messaggio che sottoscriviamo appieno: la lettera scritta ai propri studenti dal preside del liceo Volta di Milano, Domenico Squillace. Soffermatevi pochi minuti, ne vale la pena.

«RILEGGETEVI I PROMESSI SPOSI»

"La peste che il tribunale della sanità aveva temuto che potesse entrar con le bande alemanne nel milanese, c'era entrata davvero, come è noto; ed è noto parimente che non si fermò qui, ma invase e spopolò una buona parte d'Italia…."

A Taranto e provincia scuole chiuse fino al 29 febbraio per la sanificazione dei locali

Le parole appena citate sono quelle che aprono il capitolo 31 dei Promessi sposi, capitolo che insieme al successivo è interamente dedicato all'epidemia di peste che si abbatté su Milano nel 1630. Si tratta di un testo illuminante e di straordinaria modernità che vi consiglio di leggere con attenzione, specie in questi giorni così confusi. Dentro quelle pagine c'è già tutto, la certezza della pericolosità degli stranieri, lo scontro violento tra le autorità, la ricerca spasmodica del cosiddetto paziente zero, il disprezzo per gli esperti, la caccia agli untori, le voci incontrollate, i rimedi più assurdi, la razzia dei beni di prima necessità, l'emergenza sanitaria…. In quelle pagine vi imbatterete fra l'altro in nomi che sicuramente conoscete frequentando le strade intorno al nostro Liceo

che, non dimentichiamolo, sorge al centro di quello che era il lazzaretto di Milano: Ludovico Settala, Alessandro Tadino, Felice Casati per citarne alcuni. Insomma più che dal romanzo del Manzoni quelle parole sembrano sbucate fuori dalle pagine di un giornale di oggi.

Cari ragazzi, niente di nuovo sotto il sole, mi verrebbe da dire, eppure la scuola chiusa mi impone di parlare. La nostra è una di quelle istituzioni che con i suoi ritmi ed i suoi riti segna lo scorrere del tempo e l'ordinato svolgersi del vivere civile, non a caso la chiusura forzata delle scuole è qualcosa cui le autorità ricorrono in casi rari e veramente eccezionali. Non sta a me valutare l'opportunità del provvedimento, non sono un esperto né fingo di esserlo, rispetto e mi fido delle autorità e ne osservo scrupolosamente le indicazioni, quello che voglio però dirvi è di mantenere il sangue freddo, di non lasciarvi trascinare dal delirio collettivo, di continuare - con le dovute precauzioni - a fare una vita normale. Approfittate di queste giornate per fare delle passeggiate, per leggere un buon libro, non c'è alcun motivo - se state bene - di restare chiusi in casa. Non c'è alcun motivo per prendere d'assalto i supermercati e le farmacie, le mascherine lasciatele a chi è malato, servono solo a loro. La velocità con cui una malattia può spostarsi da un capo all'altro del mondo è figlia del nostro tempo, non esistono muri che le possano fermare, secoli fa si spostavano ugualmente, solo un po' più lentamente. Uno dei rischi più grandi in vicende del genere, ce lo insegnano Manzoni e forse ancor più Boccaccio, è l'avvelenamento della vita sociale, dei rapporti umani, l'imbarbarimento del vivere civile. L'istinto atavico quando ci si sente minacciati da un nemico invisibile è quello di vederlo ovunque, il pericolo è quello di guardare ad ogni nostro simile come ad una minaccia, come ad un potenziale aggressore. Rispetto alle epidemie del XIV e del XVII secolo noi abbiamo dalla nostra parte la medicina moderna, non è poco credetemi, i suoi progressi, le sue certezze, usiamo il pensiero razionale di cui è figlia per preservare il bene più prezioso che possediamo, il nostro tessuto sociale, la nostra umanità. Se non riusciremo a farlo la peste avrà vinto davvero.

Domenico Squillace

Vi aspetto presto a scuola.

Domenico Squillace

I contraccolpi nel settore del Tessile e dell'Abbigliamento: parla Salvatore Toma

«Dobbiamo fare i conti con la realtà»

Da una Fiera a Mosca afferma: «Non si può bloccare un'intera nazione, visto e considerato come per una semplice influenza muoiano in Italia migliaia di persone»

di Lucia J. IAIA

Salvatore Toma, imprenditore (è a capo del prestigioso marchio Toma Italian Brands), presidente del settore tessile e abbigliamento di Confindustria Taranto, nonché vice presidente regionale e responsabile della internazionalizzazione, è rientrato nei giorni scorsi da una fiera che si è tenuta a Mosca.

Presidente, Lei è un uomo di mondo, abituato ad affrontare i problemi e ad individuare le strategie adottabili. Eppure, la vediamo preoccupato.

«Sì, lo sono. A Mosca, non si percepiva assolutamente questa incredibile situazione. Ho partecipato alla fiera, come se nulla fosse e non sono state adottate misure di sicurezza particolari. Dai tg italiani, ho appreso quanto invece, stava avvenendo da noi, anche con una certa apprensione. Come già detto, non possiamo quantificare il livello delle conseguenze ma, senza dubbio, posso affermare che ad oggi, il settore tessile e della moda sia in notevole sofferenza».

Può chiarire meglio?

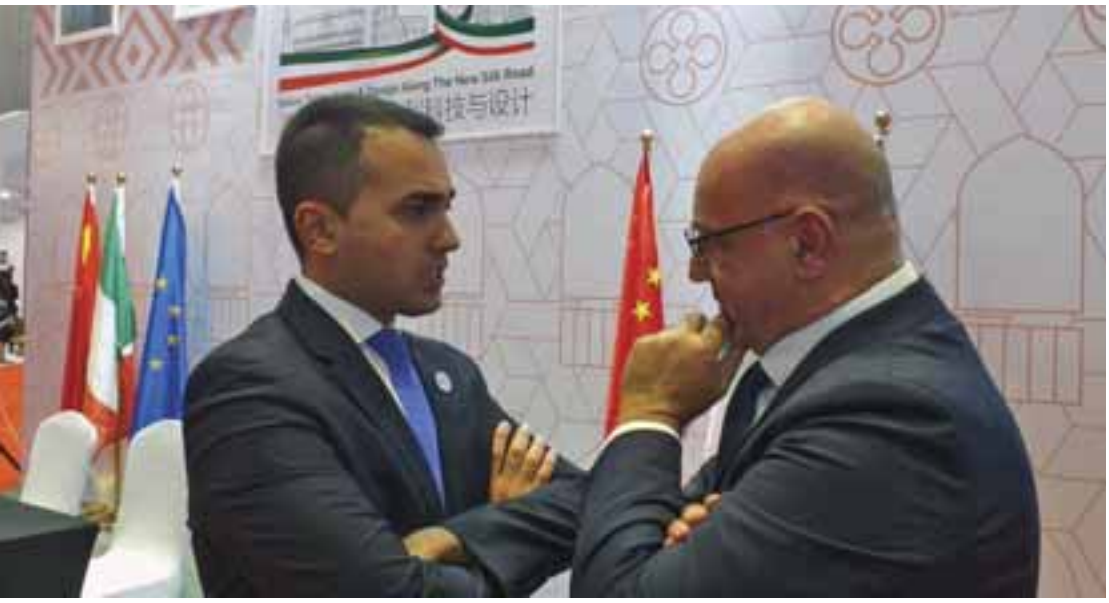
«Il coronavirus rischia di mettere in ginocchio il mercato del tessile e della moda. La difficoltà di reperire materie prime dalla Cina e la contrazione delle esportazioni stanno mettendo a dura prova il settore».

Presidente, qual è l'entità dei contraccolpi derivanti dal coronavirus ed anche dall'atteggiamento psicologico che ne è scaturito?

«È vero che due terzi della campagna vendite è stata ormai, effettuata ma questo colpo di coda sta generando pesanti conseguenze nel settore moda e tessile in generale. La situazione è davvero drammatica. Noi per esempio, abbiamo dovuto chiudere lo showroom di Milano e tutti gli appuntamenti in programma sono saltati da quando si è riscontrata la presenza di persone contagiate anche nella regione Lombardia».

Parliamo di cifre, tanto per inquadrare meglio la situazione?

Salvatore Toma durante una visita, nei mesi scorsi, in Cina



Salvatore Toma con il Ministro Di Maio in Cina

«Quantificare è prematuro. A mio avviso, non si può bloccare un'intera nazione, visto e considerato come per una semplice influenza muoiano in Italia migliaia di persone. La stessa ordinanza regionale pugliese, secondo me, è assurda. Chi è abituato a viaggiare non può fare i conti con la psicosi generale ma con la realtà. Bisogna capire quanto durerà il problema e soprattutto, come verrà affrontato. Personalmente, credo che i media stiano esagerando. Questo, ovviamente, non per sminuire la giusta attenzione legata alla tutela della salute, ma solo per inquadrarla in una maniera corretta».

Dal punto di vista delle perdite economiche e della crisi, ritiene che si dovranno adottare misure drastiche?

«Le ripercussioni di questa crisi naturalmente, potrebbero alla fine ricadere sui lavoratori e di conseguenza, sulla vita di tutti noi. In effetti, come presidente del settore tessile e dunque, sentinella di chi opera nel settore, c'è preoccupazione tra i colleghi imprenditori perché, in questo modo, è difficilissimo andare avanti».

Si potrebbe far ricorso alla cassa integrazione?

«Noi speriamo di non dover ricorrere a questa misura, naturalmente. Però, è un'ipotesi plausibile. Cerchiamo di tenere duro ma non posso negare che le difficoltà attuali siano davvero tante. A parte la presenza dei contagi in Italia e quindi, la stretta sulle regioni del nord, c'è anche un altro aspetto da considerare nel nostro caso. Da quando è cominciato il problema del coronavirus, si sono ridotti all'osso i rapporti commerciali con la Cina e di conseguenza, è aumentata la difficoltà di reperire materie prime per noi essenziali, come per esempio le cerniere o altri piccoli componenti utilizzati nel ramo tessile Questo si ripercuote immediatamente sulla produzione».

Quali possibili conseguenze economiche del Coronavirus? Il parere del professor Giorgio Ricchiuti, tarantino, docente di Politica Economica al Dipartimento Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università di Firenze

IL TEMPO ARBITRO **DELLA CRISI**

«Ripercussioni immediate per l'Italia, ma in un mondo con lunghe catene del valore quello che succede non riguarda solo noi e la Cina ma anche la Francia la Germania e tutto il resto del mondo»

di Giorgio RICCHIUTI*

Il Coronavirus fa parte del nostro quotidiano dall'inizio dell'anno. Non sappiamo cosa ci aspetta nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, perché tutto è in divenire e l'incertezza è pervasiva. Tenendo conto di alcune caratteristiche del mondo produttivo contemporaneo, possiamo però avere alcune indicazioni di massima. Certi che potremmo essere smentiti sia in una direzione che nell'altra.

Partiamo dalla considerazione che la diminuzione dei costi di trasporto e la grande facilità di comunicazione a distanza, rese possibili dalla rivoluzione tecnologica alla fine del secolo scorso, hanno ridotto le distanze fra paesi e contratto i tempi di produzione e consumo. Sia i mercati reali che quelli finanziari si sono integrati, rendendo i sistemi economici ancora più dipendenti l'uno dall'altro. Le catene di produzione, ancor più internazionalizzate, si sono allungate e ramificate alla ricerca di costi più bassi ma anche di mercati più grandi. E collegano allo stesso tempo le materie prime, la produzione di semilavorati, lo sviluppo del prodotto, il marketing così come la finanza aziendale. Nei fatti, le nuove tecnologie hanno

Giorgio Ricchiuti, tarantino

permesso l'organizzazione di lavoratori residenti in paesi diversi, che parlano lingue diverse e con diverse livelli di conoscenze e specializzazione, creando una vera e propria grande catena di montaggio sparpagliata in giro per il mondo. Sono nate così quelle che in economia chia-

**Professore Associato di Politica Economica al Dipartimento Scienze per l'Economia e l'Impresa dell'Università degli Studi di Firenze*

miamo catene globali del valore (Global Value Chains). Allo stesso tempo, beni e servizi vengono prodotti con elevate economie di scala, l'apertura delle frontiere permette alle imprese di produrre e vendere di più e ai consumatori di usufruire di prezzi più bassi e di una maggiore varietà di beni. La globalizzazione è quindi un fenomeno "avvolgente" che ci rende irrimediabilmente molto più interconnessi che nel passato, anche recente.

Questa lunga premessa è necessaria per comprendere le possibili conseguenze del Coronavirus, e non solo sull'economia italiana. I fatti sono oramai noti: in dicembre i medici cinesi si sono trovati di fronte a un nuovo virus, simile a quello che aveva colpito la Cina nel 2002 ai tempi della Sars. Dopo alcune titubanze e informazioni omesse, il governo cinese ha deciso di mettere in quarantena l'intera città di Wuhan, nella regione di Hubei, bloccandone nei fatti tutta l'attività produttiva. Hubei ha sessanta milioni di abitanti: è grande quanto l'Italia. Presenta un importante distretto industriale, cruciale per la produzione della componentistica del settore automobilistico così come dell'high tech; ospita numerose università e centri di ricerca. Allo stesso tempo sono stati annullati i festeggiamenti del capodanno cinese e bloccati gli spostamenti dei residenti.

Dovrebbe quindi risultare chiaro l'effetto immediato

sull'economia italiana. Il blocco ha messo subito in difficoltà diverse case automobilistiche così come numerose imprese del nostro Paese che, non approvvigionate per tempo, hanno dichiarato di dover ridurre la produzione. La Cina è il terzo paese importatore per l'Italia (nel 2018 il 7,3% delle nostre importazioni proveniva dal gigante asiatico, 31 miliardi di euro).

Dall'altra parte c'è una riduzione della domanda di nostri prodotti da parte di cittadini cinesi. La Cina è il nostro nono mercato di esportazione (13 miliardi di euro nel 2018, circa il 3% del nostro export); vi esportiamo dai beni di lusso ai macchinari. I cinesi rappresentano inoltre ormai una fetta molto ampia dei turisti che visitano l'Italia (tre milioni nel 2018) ogni anno: un calo delle loro presenze avrebbe un impatto rilevante sulla bilancia turistica.

Questa è tuttavia solo una parte della storia. In un mondo con lunghe catene del valore, quello che succede non riguarda solo noi e la Cina. Infatti, il nostro import/export vede ai primi posti Francia e Germania, che a loro volta sono colpiti dalla crisi cinese. Quindi noi siamo colpiti direttamente dalla crisi cinese ma indirettamente dagli effetti che questa ha su Francia, Germania e resto del mondo.

Nel mentre scriviamo, ci sono stati i primi casi di Coronavirus anche in Italia. La risposta è stata la messa in quarantena di due comunità e il blocco delle scuole e delle Università di tutte le regioni del nord. Non sappiamo cosa succederà nelle prossime settimane, possiamo solo immaginare che ci sarà un blocco della produzione così come un crollo della domanda di beni e servizi. Un effetto dirompente c'è già stato sul settore turistico che ha visto una forte impennata di disdette da tutto il mondo.

Il costo di questa nuova crisi dipenderà crucialmente dal tempo: da quanto durerà il blocco cinese così come quello italiano che è appena iniziato. Se i tempi saranno rapidi dovremmo vedere una riduzione del Pil nei primi mesi del 2020 e poi un (sperabilmente) rapido recupero nei mesi successivi. Altrimenti, possiamo solo immaginare una crisi prolungata e dagli esiti incerti.

Stiamo andando incontro a una crisi che superficialmente assomiglia a quella dovuta alla Sars del 2002-2003. Ma se allora l'Italia e ancor più la Cina erano in una fase ascendente del ciclo economico, adesso la Cina da qualche anno è in difficoltà, il suo tasso di crescita è

positivo ma sta rallentando e presenta alcune criticità strutturali, innanzitutto quella demografica (con un veloce invecchiamento della popolazione). E l'Italia viene da un decennio di austerità e di difficoltà: non ci siamo ancora ripresi dalla crisi del 2008.

Quello che sappiamo è che il sistema produttivo è cambiato, ci siamo "avvicinati". E questa crisi può moltiplicare le criticità strutturali che sia noi che i cinesi abbiamo, contagiando tutto il resto del mondo ma a velocità superiore rispetto al passato.

Il presidente Giuseppe Conte in Cina. Sugli accordi ora le incognite

Turismo business (e non solo); scatta l'Sos. Le proposte di Federalberghi Puglia per venire incontro alla clientela

Cancellazioni e mancati arrivi

E pesa anche la cancellazione delle gite scolastiche. Chiesto un tavolo di crisi

"SOS Turismo", gli effetti del Coronavirus si stanno registrando in tutta la Puglia, con un crollo del 50 per cento delle prenotazioni. Le cancellazioni nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere di Taranto e provincia, ad esempio, riguardano per lo più la ricettività business e sono concentrate nel breve termine (marzo), ciò è ovviamente dovuto alle misure contenute nei provvedimenti emanati dal Governo e Regioni allo scopo di prevenire e contrastare l'ulteriore trasmissione del COVID 19 ed alla decisione delle imprese di sospendere – o far slittare - i viaggi di lavoro. Alcune aziende proprio in queste ore hanno richiamato i propri tecnici in trasferta nella provincia ed alloggiati in alcune strutture alberghiere ed extra alberghiere del territorio provinciale. E ovunque, ma soprattutto nelle strutture ricettive del capoluogo e dei principali centri (Martina Franca, Manduria, Massafra), si sono registrate cancellazioni e mancati arrivi. Cancellazioni comunque in percentuale minore rispetto a quelle destinazioni pugliesi che presentano varie strutture di fascia media che puntano molto sul turismo scolastico e dove già ora si sta registrando il 100% delle cancellazioni da marzo a maggio.

Per quanto attiene invece la ricettività leusure, le prenotazioni sul medio termine (Pasqua e primavera inoltrata) al momento non vi sarebbero significative cancellazioni, anche perché solitamente il viaggio di primavera non viene prenotato con largo anticipo; sul lungo termine (Estate) per ora le strutture stanno ricevendo e-mail e telefonate finalizzate per lo più a comprendere le condizioni di cancellazione. In particolare, in quelle strutture ricettive in campagna ed al mare che fanno turismo leisure si è rallentato- ci dicono gli operatori- il flusso delle informazioni e delle prenotazioni, ma non si registrano al momento importanti annullamenti, è come se – ci confermano dagli uffici prenotazioni in particolare dei gruppi più importanti - ci fosse una momentanea pausa, nell'attesa dell'evolversi delle situazioni. Molto dipenderà dalle decisioni del Governo centrale.

Pesano anche le cancellazioni relative alle gite scolastiche, e parliamo di migliaia di arrivi depennati o, si spera, rinviati.

Intanto, Federalberghi Puglia lancia alcune proposte per venire incontro a clientela ed operatori: un voucher da utilizzare in un periodo alternativo anche se in termini legali il cliente non ne avrebbe diritto. A livello regionale invece, Federalberghi chiede un tavolo di crisi e l'adozione di alcuni provvedimenti per tamponare l'emergenza: la sospensione del pagamento di tasse di competenza, contributi e mutui e l'estensione dell'area di intervento dei fondi di integrazione salariale.

ANCHE SUI MUSEI LA "SCURE" DEL CORONAVIRUS. AL MARTA COMUNQUE UN RICCO WEEK-END

SOSPESO L'INGRESSO DOMENICALE GRATUITO

Sono molte le iniziative che il Museo Archeologico Nazionale di Taranto propone per grandi e piccoli nel weekend dal 29 febbraio al 1 marzo 2020, che inaugura il nuovo tema "**Dee eroine e donne mortali**". Si precisa che, nel rispetto delle disposizioni della Direzione Generale Musei, domenica 1 marzo sarà sospesa l'iniziativa del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo che prevede in tutta Italia l'ingresso gratuito nei musei, parchi archeologici e altri luoghi della cultura dello Stato ogni prima domenica del mese. Il MArTA sarà comunque aperto dalle 8.30 alle 19.30, con chiusura biglietteria alle 18.45. Saranno proposte visite guidate e laboratori a tariffe promozionali. Pertanto, si accederà al museo con ingresso a pagamento.

DIVERTIMARTA - Laboratori per bambini a cura del Concessionario Nova Apulia con prenotazione obbligatoria. Sabato 29 febbraio 2020 ore 17: "Il rapimento di Persefone". Attività per i più piccoli. Lettura animata di alcune delle più belle storie del mito con supporto del teatro delle ombre. Età 3/8 anni. Costo 5 euro a bambino. Prenotazione obbligatoria.

VISITE GUIDATE TEMATICHE a cura del Concessionario Nova Apulia con prenotazione obbligatoria. Ogni sabato alle 17 è prevista una visita guidata tematica sul tema "Le nozze nel mondo greco". Tariffa euro 7 euro a persona. Prenotazione obbligatoria.

DOMENICA 1 MARZO 2020 Orario 8.30-19.30. Chiusura biglietteria ore 18:45. Ore 11: approfondimento sul tema "Le donne di Zeus". Tariffa promozionale euro 7 a persona. Prenotazione obbligatoria. Ore 10.30; ore 11.30; ore 12.15, ore 16.30, ore 17.15: visite guidate "I Capolavori del MArTA". Tariffa promozionale euro 5 a persona. Prenotazione obbligatoria. Ore 16 visita guidata animata per bambini "Ethra racconta". Età 6/12 anni. Tariffa promozionale euro 5 a bambino. Prenotazione obbligatoria. Ore 17 "Profumi e belletti delle antiche donne tarantine". Visita guidata tematica sulla cosmesi e sulla bellezza femminile, a seguire laboratorio didattico sulla cosmesi. Età 6/12. Tariffa 10 euro. Prenotazione obbligatoria.

Per info e prenotazioni tel. 099-4538639 o mail: prenotazioni@novaapulia.it - Ufficio comunicazione e promozione tel. 099-4532112 o mail: man-ta.comunicazione@beniculturali.it

NUOVA
NEPTUNIA
scarl
TARANTO

A TARANTO UN CASO SOSPETTO

UN 33ENNE POSITIVO AL TEST CORONAVIRUS

A darne notizia è stato il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. «Come avevamo previsto abbiamo il primo soggetto influenzato residente nella provincia di Taranto, proveniente da Codogno in Lombardia, positivo al test Coronavirus. Il test verrà trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità per la conferma di seconda istanza.

Il paziente è isolato al reparto infettivi dell'Ospedale Moscati in stanza a pressione negativa, è stato prelevato dal domicilio nel quale viveva a suo dire da solo in ambulanza del 118 da personale dotato dei necessari Dispositivi di Protezione. Il decorso dell'influenza è regolare e allo stato senza complicazioni. Tutte le persone con le quali il soggetto è stato in contatto dopo il soggiorno a Codogno verranno sottoposte a tampone e poste in quarantena secondo i protocolli previsti».

L'uomo è un 33enne di Torricella, era stato a Codogno, zona di focolaio, a fare visita ad alcuni parenti. Quarantena rispettata, anche isolamento; un caso "sospetto", dunque, non accertato, ricostruito dal consigliere regionale Peppo Turco, medico di Torricella.

La "lezione" del professor Francesco Sisci, tarantino, docente di politica internazionale all'Università del Partito, a Pechino

LA NUOVA CINA TRA LUCI ED OMBRE

Ospite del "suo" Liceo, l'Archita, ha illustrato gli scenari di una potenza mondiale che vive un momento estremamente delicato e che tuttavia resta un'occasione straordinaria per i rapporti con l'Europa e l'Italia. «Taranto? Se saprà attrezzarsi potrà cogliere l'occasione»

di Pierangelo PUTZOLU
direttore@lojonio.it

Francesco Sisci, uno dei più importanti sinologi italiani, nasce a Taranto nel 1960, si diploma al Liceo "Archita", per poi laurearsi e specializzarsi in Lingua cinese a Venezia e Londra ed è il primo straniero ammesso alla Scuola superiore dell'Accademia cinese delle scienze di Pechino, città dove attualmente vive. Dalla fine degli anni Novanta collabora a testate giornalistiche italiane ed internazionali e ricopre dal 2003 al 2005 l'incarico di Direttore dell'Istituto italiano di cultura di Pechino. Nei giorni scorsi, in occasione di un soggiorno nella sua città natale, il professor Sisci ha accolto l'invito del professor Francesco Urso, dirigente scolastico del Liceo che lo ha visto studente, per incontrare ragazzi, ex compagni di scuola e amici (come la professoressa Cinzia Carducci, organizzatrice dell'evento, e l'amico ed ex docente dello stesso Liceo, il professor Roberto Nistri), e in qualche modo, come lui stesso ha affermato, per restituire al Liceo Archita, in minima parte, quello che da esso ha ricevuto.

Francesco Sisci

Professor Sisci, chi meglio di lei può dare una fotografia sull'attuale momento che interessa il mondo intero?

«Si tratta di un momento estremamente delicato perché adesso c'è una tensione crescente tra gli Stati Uniti e la Cina, ovvero tra la prima e la seconda economia del mondo, ed è una sfida che si svolge su diversi livelli. A livello strategico, perché in qualche modo l'America e i paesi vicini temono la tensione della Cina sia sul mare che sul centro dell'Asia. A livello economico dato che l'economia cinese sta crescendo, lo sviluppo tecnologico cinese mira esplicitamente a diventare primo e alternativo alla tecnologia americana e c'è poi un livello valoriale, legato alla questione dei diritti umani e al sistema politico. Tutti questi fattori stanno ponendo una sfida molto complessa che è molto sentita in Asia, meno in Europa, data la distanza. In questa vicenda la questione del Corona virus non sta sicuramente calmando le acque ma direi che rischia di esasperare le questioni in quanto le tensioni tra la Cina e gli Stati Uniti potrebbero sfociare in una crisi economica, visto che l'economia cinese si sta fermando e questo potrebbe portare gravi

conseguenze per tutti».

La Cina e i rapporti con la Chiesa Cattolica sembrano migliorati, in particolare riguardo i poteri del Pontefice.

«In questo senso c'è stato un grande passo avanti sia da parte della Cina che della Chiesa nel riconoscere il valore delle reciproche parti. I cinesi, per la prima volta nella loro storia millenaria, hanno riconosciuto che la Chiesa Cattolica ha diritto ad essere unita intorno alla figura del Papa e al suo potere di nominare i vescovi in tutto il mondo e la Chiesa ha riconosciuto il governo cinese. In questo modo la Chiesa si pone oggettivamente come soggetto mediatore, agendo con grande prudenza e con grande attenzione, tra Cina e Stati Uniti«.

L'incontro con il professor Sisci all'Archita

La Via della Seta per l'Italia è un importante progetto che potrebbe coinvolgere anche la città di Taranto?

«In teoria direi di sì, ma Taranto si deve attrezzare, deve capire qual è il suo ruolo, deve pensare e agire con grande determinazione e con grande precisione. Non si può agire a caso, bisogna avere una progettualità a lungo termine. Vedo l'industria siderurgica a Taranto come un'industria in via di estinzione. Se questa industria, questo motore economico non viene sostituito, Taranto non avrà un futuro. Non possono semplicemente esserci degli aiuti dall'esterno, ma il cambiamento deve partire dalla Città stessa. La crescita economica dell'Asia e della Cina in teoria potrebbe offrire a Taranto e ai tarantini delle opportunità fantastiche. La crescita della Cina negli ultimi trent'anni ha rimesso in moto la crescita dell'Asia dove c'è il 60% della popolazione mondiale e oggi c'è il 70% della crescita economica. Questa economia sta gradualmente smettendo di interagire esclusivamente con il continente americano e sta riprendendo a commerciare e ad avere rapporti attraverso il continente Euroasiatico come aveva fatto fino alla conquista di Costantinopoli nel 1453 da parte dei turchi e la scoperta dell'America nel 1492. Oggi, dopo mezzo millennio, si sta cominciando a riprendere un rapporto diretto che ristabilisce progressivamente la centralità del Mediterraneo e quindi dell'Italia e di Taranto con il suo porto affacciato nel punto di congiunzione tra il continente Africano e Asiatico.

Taranto deve approfittare di questa occasione storica. Il problema è di riuscire a vedere questa occasione e comprenderla, di prepararsi all'inaspettato. Forse l'Italia e Taranto non hanno ben chiaro il nuovo mondo che gli si para di fronte, e lo stesso dicasi per la Cina che si trova inserita in un mondo molto diverso dalla sua tradizione culturale. Taranto deve essere in grado di vedere questo nuovo mondo e andargli incontro per fare qualcosa, per cogliere questa opportunità. Penso che questa sarà la sfida dei giovani tarantini, la sfida del Paese sulla quale si gioca il futuro».

La conferenza di oggi per lei rappresenta l'occasione per ritornare nel Liceo Archita che l'ha vista studente. Quanto quegli anni hanno influito sulla sua formazione?

«Per me tanto. In quegli anni il liceo mi ha insegnato come pensare e in qualche modo pensare in maniera diversa. Lo studio della storia, della filosofia, della lingua e della cultura classica mi ha dato l'occasione di pensare in modo critico l'attualità. Il passato deve essere, secondo me, ispirazione e non "ruminazione" per poter essere fecondo nel presente».

Come nasce la sua "avventura" in Cina e come si è evoluta?

«Devo dire che nasce per una serie di casualità che ho assecondato. Non c'è stato davvero alcun piano da parte mia».

In Cina qual è attualmente l'attività che svolge?

«Insegno politica internazionale all'Università del Partito da qualche anno».

Quando rientrerà in Cina dove, tra l'altro, ha la sua famiglia?

«Al momento non so quando potrò rientrare, la situazione è incerta... pensi che avrei dovuto farlo oggi!».

Parla Demetrio Martino. Il Prefetto, insediatosi in riva allo Jonio all'inizio dell'anno, guarda al lavoro da fare, e chiede la riconversione culturale: «Perché cultura e progresso sono il primo antidoto contro la criminalità»

LA MIA MISSIONE? DARE SERENITÀ A UNA COMUNITÀ PROVATA

«I tarantini sono tropo presi dai problemi (salute, ambiente) e non riescono a vivere il presente con tranquillità. Ma Taranto, come Matera, è una città in fermento che dalle idee deve passare alla progettualità»

DI PIERANGELO PUTZOLU
Direttore de *Lo Jonio*

Foto Ingenito

Un uomo del Sud. Un profondo conoscitore delle realtà più delicate in cui ha lavorato, accomunate da guai "ma ricche di tradizioni, cultura, bellezze naturali": dalla Calabria, dove è nato, alla Campania; dalla Lucania alla Puglia; da Cosenza a Reggio Calabria, da Napoli a Matera. Sino alla città dei due mari. L'operato di Demetrio Martino, il nuovo Prefetto di Taranto (classe 1960), si muove su un doppio binario: rispetto della legalità e lavoro sociale – culturale. «Qualcuno disse che con la cultura non si mangia. Niente di più errato: perché il progresso globale, economico, sociale e culturale, è il primo antidoto contro la criminalità».

E sul piano della sicurezza, quali sono le emergenze da affrontare?

«La droga sicuramente. Il consumo è elevato, ma non si può parlare di emergenza, in realtà, al pari della criminalità organizzata su cui comunque la guardia deve restare alta. Non si può dire che Taranto sia un'isola felice e i rigurgiti si possono formare. È sotto controllo anche il fenomeno immigrazione: la struttura

hotspot consente di coniugare quel senso di umanità da provare verso persone che hanno un trascorso di sofferenza alle spalle al tema della sicurezza e del rispetto delle regole. La vera emergenza, a quanto pare, è quella dei giovani che non hanno sbocchi professionali: il 60 per cento dei diplomati va fuori regione per laurearsi. Spesso seguiti dai familiari (doppio danno). In generale, per invertire il trend e dare un volto nuovo alla città, occorrono sinergie istituzionali. E devo dire che l'attenzione del Governo su Taranto è un segnale incoraggiante».

Dal suo insediamento ad oggi, come è stato l'impatto con la cittadinanza?

«Positivo. Taranto è una città bellissima, vivibile e accogliente. Unica sul piano paesaggistico, abbracciata dai due mari. Quanto agli abitanti, mi ha colpito la volontà, esigenza di essere protagonisti del loro tempo, del futuro. Di quella visione che invece manca tra i napoletani ancorati al presente. Diciamo che ora siamo nella fase delle idee, che per tramutarsi in progetto richiedono impegno, condivisione, costanza».

E l'impegno del Prefetto qual è?

«La mia missione, per la quale garantisco uno sforzo massimo, è contribuire a dare serenità e prospet-

Demetrio Martino

La scheda

Nato a Reggio Calabria il 19 novembre 1960, il dottor **Demetrio Martino** ha conseguito la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Messina ed il Master di II livello in Amministrazione e gestione del territorio, presso l' Università LUISS.

Entrato in Amministrazione nel 1988, viene assegnato alla Prefettura di Reggio Calabria dove resta in servizio fino ai primi mesi del 2011. Nel periodo reggino ha ricoperto vari incarichi tra cui Dirigente della Protezione Civile e Vice Capo di Gabinetto e maturato una significativa esperienza nei vari settori dell'Amministrazione territoriale dell'Interno. A seguito di promozione a Viceprefetto, dal marzo 2011 all'agosto 2013 ricopre il ruolo di Capo di Gabinetto presso la Prefettura di Cosenza. Da agosto 2013 a maggio 2014 è Capo di Gabinetto presso la Prefettura di Reggio Calabria. Successivamente è incaricato della funzione di Capo di Gabinetto della Prefettura di Napoli e nella sede svolge dal giugno 2016 la funzione di Vicario del Prefetto. Con delibera del 7 marzo 2019 è nominato Prefetto e destinato a Matera, ove, dal 1° aprile 2019 al 6 gennaio 2020, ricopre l'incarico di Prefetto di quella provincia. Dal 7 gennaio 2020 è Prefetto della provincia di Taranto.

Nel corso della carriera ha svolto varie funzioni e molteplici incarichi nel campo dell'amministrazione degli Enti Locali, nel settore dei pubblici appalti, in materia di ordine e sicurezza e nella gestione delle emergenze. Ha svolto la gestioni commissariale di 20 enti Comunali (di cui 3 sciolti per infiltrazioni mafiose in provincia di Reggio Calabria, 4 nella provincia di Cosenza e 2 nella Provincia di Napoli). Da prefetto di Matera ha sciolto il consiglio comunale di Scanzano Jonico per infiltrazioni mafiose.

Sposato con la signora Elena, medico chirurgo, il prefetto Martino ha due figlie: Corinne, avvocato, e Dalila, pure laureata in Giurisprudenza, che vivono a Napoli. I suoi interessi vanno dalla lettura, soprattutto gialli (tra gli autori preferiti metto Franco Musolino oltre a Giancarico Carofiglio), allo sport, moto e calcio. È un tifoso della Juventus. Ma dal presidente De Laurentiis ha ricevuto e custodisce un regalo che non ha potuto rifiutare: la maglia del Napoli!

tive alla comunità, troppo presa dai problemi di salute e ambientali. In questo momento di incertezza non riesce a vivere nemmeno il presente con tranquillità».

Cosa si può fare?

«La condivisione del futuro va declinata nella programmazione affinché si possano centrare obiettivi importanti. Il modello virtuoso è Matera, diventata brand di livello internazionale, che ha chiamato a sé il mondo istituzionale e imprenditoriale, oltre a quello culturale. Penso a eventi come il direttivo di Confindustria o la presentazione in anteprima del Padiglione italiano per Expo Dubai. Io ci ho lavorato per nove mesi a Matera, con intensità, contribuendo in qualità di prefetto alla consacrazione nell'anno speciale. Questo è stato bello, motivo di orgoglio personale. Tanti progetti sono andati in porto nella città dei Sassi che dall'essere considerata vergogna nazionale negli anni '60-'70 è risalita sino a diventare capitale europea della cultura. Ebbene, una parte di quel fermento io l'ho trovata a Taranto. Con le dovute differenze: questa è una realtà più complessa che vive un momento di transizione particolare. Può risorgere sulla strada della diversificazione facendo della tutela ambientale il proprio vessillo».

Capitolo-criminalità: per l'area jonica in arrivo ingenti finanziamenti...

«Tra Calabria e Campania la presenza dei vari clan mi ha dato la possibilità di capire meglio quali misure

VISTO DA PILLININI

di prevenzione generale possono essere applicate e soprattutto di verificare con mano che la battaglia che si conduce verso questa forma aggressiva di criminalità non può essere vinta solo con le forze di polizia e con i Prefetti e la Magistratura ma ci vuole anche uno scatto di orgoglio della popolazione che deve fare una scelta di campo e stare dalla parte delle istituzioni e dei valori e non solo alla finestra. Quanto all'area jonica, sono stati già messi in atto accordi di legalità (contratto interistituzionale di sviluppo, gestione commissariale ex Ilva, e non solo). Due i piani operativi: innalzamento delle barriere antimafia e fronte delle certificazioni antimafia. L'attività investigativa e il coordinamento della magistratura costituiscono una garanzia, ma il miglior antidoto, in generale, contro la criminalità è costituito dal progresso e dalla Cultura. E qui a Taranto, culla della Magna Grecia, la Cultura è storia».

Il Prefetto Martino, rappresentante del Governo sul territorio, espressione dello Stato a diretto contatto con i cittadini, mette al primo piano la difesa del bene comune: «È lì – dice – che si gioca la partita: custodire al meglio quello che appartiene a tutti. Noi, come istituzione che più di altre è stata chiamata, nei diversi contesti storici ed istituzionali, a tutelare ed a promuovere, come un bene proprio della democrazia, la coesione sociale, siamo al lavoro, in coerenza con l'antica vocazione al servizio della comunità, per tutelare l'interesse generale».

Un ruolo che il prefetto Demetrio Martino ha già saputo ben svolgere grazie ad una professionalità caratterizzata dalla capacità di analisi, dalla neutralità della posizione, dalla ricerca dell'equilibrio complessivo del sistema , dall'interpretazione fedele delle esigenze e dei bisogni dei cittadini, dall'attitudine al dialogo e alla mediazione. Una funzione di promozione e tutela della coesione sociale svolta con attenzione complessiva ed armonica a tutti gli aspetti che interagiscono con essa; economici, istituzionali, della sicurezza e della vita civile. Una "missione" che, per Taranto, ha bisogno della sinergia e della collaborazione di tutti. Perché solo facendo squadra si ritroverà quell'auspicata serenità che la città agogna ormai da tempo. Da troppo tempo.

«Sì, l'unità e lo spirito di collaborazione sono ingredienti indispensabili per ritrovare serenità. Per quanto mi riguarda, l'apertura di credito che mi è stata concessa dal Ministero dell'Interno con la mia designazione a Prefetto di Taranto non potrò che ripagarla con dedizione, impegno e lavoro».

LA MAGLIA DEL NAPOLI
Lui, juventino, non ha potuto rifiutare l'omaggio del presidente De Laurentiis

LOTTA AL CRIMINE, MA ANCHE CULTURA E L'ARRIVO DEL PAPA

Dal 1988 ai primi mesi del 2011 una intensa attività nella sua città, Reggio Calabria, poi l'approdo a Cosenza e il ritorno, da capo di gabinetto, a Reggio Calabria. Con esperienze di livello, tra lotta alla criminalità, omicidi "eccellenti", una interessante esperienza, sull'asse del rapporto Italia-Stati Uniti, per le armi chimiche in Siria, ma anche tanta cultura come per il caso del progetto legati a agli Ori, agli Argenti e ai Bronzi di Calabria.

Lunga e importante la carriera a Napoli.

«Il mio battesimo? La visita del Papa...». E poi la gestione del dopo terremoto a Ischia.

A Matera indimenticabile la pagina legata alla Capitale della Cultura 2019, triste quella vissuta nell'agosto del 2019 con lo sgombero del ghetto de 'La Felandina', a Metaponto di Bernalda, nei pressi di Matera. Qui erano accampati i migranti superstiti del rogo che lo scorso 7 agosto è costato la vita alla giovane Eris Petty Stone, nigeriana di 28 anni.

Scienze Politiche e Relazioni Internazionali: inaugurazione il 3 marzo alla Scuola Universitaria di Taranto

Corso sulle forze di Polizia

Il 3 marzo 2020, alle 9, si terrà presso La Scuola Universitaria di Taranto, sita in corso Umberto, n. 79, alla presenza del Prefetto di Taranto, dottor Demetrio Martino e del direttore de La Scuola Universitaria, professor Gianluca Piergiacomi, l'inaugurazione del corso sulle forze di polizia per laureati e laureandi in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali e in Scienze della Pubblica Amministrazione, che si svolgerà nei mesi di marzo, aprile e maggio del corrente anno.

Il corso si articolerà in sei moduli di quattro ore ciascuno: il primo destinato all'Arma dei Carabinieri, il secondo alla Polizia di Stato, il terzo al Corpo della Guardia di Finanza, il quarto alla Polizia Penitenziaria e il quinto alla Polizia Locale; l'ultimo verrà impiegato per gli esami finali. Le prime due ore di ciascuna lezione saranno dedicate alla parte teorica, mentre le successive due ore avranno un taglio più pratico e saranno tenute da un funzionario delle varie forze di polizia. Interverranno come conferenzieri il colonello Luca Steffensen, comandante provinciale dei Carabinieri, il colonello Massimo Dell'Anna, comandante provinciale della Guardia di Finanza, il dottor Giovanni Di Maggio vice capo di Gabinetto della Questura di Taranto, il dottor Eugenio De Carlo, segretario generale del Comune di Taranto, la dottoressa Giulia Perrini, comandante del carcere di Porto Azzurro, il dottor Paolo Gentilucci, viceprefetto a riposo.

Giiuseppe Bellassai, Luca Steffensen e Massimo Dell'Anna

Tra nuovi arrivi e programmazione a Taranto.
L'evolversi del fenomeno

LE MIGRAZIONI FORZATE

Ha ormai una dimensione planetaria indiscutibile lo sbarco continuo dei "disperati"

di Prof. Avv. Paolo Gentilucci*

La sua origine deriva da due ragioni: la prima, economica, attribuibile ai grandi progressi realizzati nei settori delle comunicazioni e dei trasporti (globalizzazione) che ha creato un mercato mondiale dove circolano liberamente merci, servizi e capitali, alimentando squilibri territoriali e compromissioni ambientali unitamente a processi locali di decollo economico; l'altra, di natura politica, attribuibile alla divisione dell'umanità in Stati che con i loro governi e sistemi di potere contribuiscono agli squilibri mondiali in vario modo con regimi dittatoriali e lesivi dei diritti umani e democratici, conflitti armati, conflitti economici, alimentazione di conflitti etnici e religiosi.

Secondo la Convenzione di Ginevra stilata dagli Stati Membri delle Nazioni Unite subito dopo la Seconda Guerra Mondiale e oggi meglio conosciuta come Convenzione ONU del 1951, un rifugiato è colui che "temendo a ragione di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, si trova fuori del Paese di cui è cittadino e non può o non vuole, a causa di questo timore, avvalersi della protezione di questo Paese".

Pertanto, uno dei principi essenziali della Convenzione di Ginevra è il principio di non respingimento: una persona che chiede protezione non può essere in nessun caso respinta verso luoghi dove la sua libertà e la sua vita sarebbero minacciati.

Il diritto d'asilo, inoltre, è espressamente previsto dalla Costituzione italiana, all'articolo 10 che recita: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge".

In particolare il nostro territorio ha risposto, anche se a costo di sacrifici e dispendio di risorse, cercando di assicurare ai migranti che sono giunti nel porto di Taranto adeguate forme di accoglienza. Va ricordato, infatti, che nei mesi da marzo 2014 a tutt'oggi, unità navali della Marina Militare e delle organizzazioni non governative, impegnate nell'operazione umanitaria "Mare Nostrum" e navi mercantili, non-

*Viceprefetto a riposo – Docente presso la scuola universitaria privata di Scienze Politiche di Taranto

chè navi militari di paesi stranieri nell'ambito delle operazioni "Triton" e "Themis", hanno fatto scalo al Porto mercantile di questo Capoluogo per sbarcare gli immigrati soccorsi nel Canale di Sicilia.

Buona parte delle persone giunte a Taranto sono state trasferite in altre province, secondo piani di distribuzione predisposti dal competente ufficio del Ministero dell'Interno, mentre gli altri stranieri, invece, sono stati sistemati presso strutture allestite in questa provincia.

I minori stranieri non accompagnati giunti in questa provincia, oltre quelli presenti in comunità autorizzate, sono stati provvisoriamente alloggiati presso due CAS per minori ed in case di accoglienza convenzionate con il Comune di Taranto, la maggior parte accolti in centri FAMI e SIPROIMI gestiti dal Ministero dell'Interno. Si soggiunge che, in ordine alla problematica dei minori stranieri non accompagnati, affidamento e competenze, la Prefettura ha convocato, d'intesa con il Presidente del Tribunale dei Minorenni e del Procuratore del Tribunale Minorenni, numerose riunioni del Consiglio Territoriale per l'Immigrazione, Sezione minori.

In ciascuna delle circostanze degli sbarchi si è comunque assicurato il massimo coordinato impegno, reso particolarmente necessario dalla brevità del preavviso e della mancanza, in questo territorio, ad eccezione dell'hotspot, di strutture adeguatamente attrezzate per la sosta temporanea dei richiedenti asilo, in attesa del loro avvio in strutture più opportune di altre zone del territorio nazionale.

Difatti, per organizzare l'accoglienza dei citati sbarchi, la Prefettura di Taranto ha, di volta in volta, svolto una attività di raccordo tra le Istituzioni coinvolte: Amministrazioni Co-

munali ed altri Enti locali resisi disponibili ad offrire ospitalità temporanea, vertici provinciali delle Forze dell'Ordine, referenti del Comando Marittimo Sud, Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, Azienda sanitaria locale, Capitaneria di Porto, Protezione civile della Regione Puglia ed Associazioni di volontariato.

In occasione di ciascuno sbarco è stato allestito, nell'area portuale di questo Capoluogo, un complesso apparato di accoglienza sanitaria e di volontariato.

E' stato, altresì, predisposto, d'intesa con la locale ASL, un apposito Protocollo operativo sanitario.

In Prefettura è stata, inoltre, costituita una "Unità di crisi" per il continuo supporto all'attività di accoglienza ed assistenza e per il monitoraggio della realizzazione delle misure disposte.

In occasione dei suindicati sbarchi sono stati attivati dalla Questura, unitamente alle altre Forze dell'Ordine, servizi di ordine e sicurezza pubblica proporzionati alla consistenza degli arrivi, nonché servizi di polizia giudiziaria che hanno consentito, complessivamente nelle circostanze dei diversi sbarchi, il fermo di numerosi presunti "scafisti".

In conseguenza dell'afflusso di immigrati gli uffici della locale Questura hanno affrontato, con grande sacrificio, una notevole mole di lavoro, dovendo provvedere all'identificazione, al foto-segnalamento ed alla gestione amministrativa degli immigrati, circostanze che si sommano alla necessità di far fronte alle implicazioni di ordine pubblico delle molte emergenze sociali da cui questa provincia è già quotidianamente afflitta.

Tra le criticità si segnala il termine di permanenza nei CAS. Infatti, i migranti che hanno ricevuto il riconoscimento della protezione umanitaria, cessano di avere diritto all'accoglienza nei CAS e mentre per loro in passato poteva esserci la possibilità dell'accoglienza temporanea in uno SPRAR, sino all'acquisizione di una autonomia economica, oggi risultano privi di soluzioni alloggiative.

Analogamente lo sono tutti coloro che, accolti nel sistema SPRAR, dovranno a breve lasciare l'accoglienza a seguito delle recenti disposizioni (decreti Salvini 1 e bis). Tale criticità sarà attenuta dai provvedimenti normativi in corso di approvazione su proposta del Ministro dell'Interno.

Si sottolinea, altresì, che la situazione delle strutture ricettive è continuamente monitorata sia mediante l'attività di una commissione prefettizia che verifica gli standard di accoglienza, sia mediante il Pogetto MIRECO finanziato dal Ministero dell'Interno, sia mediante la Questura, sia infine mediante la collaboraziione con i partners già facenti parte del progetto "Presidium" (CRI, UNHCR, OIM, e SAVE THE CHILDREN).

Infine, altra problematica è rappresentata dal fenomeno della tratta delle donne; infatti già dopo un breve periodo di permanenza sul territorio le donne, in prevalenza di nazionalità nigeriana, vengono contattate da connazionali ed avviate ad attività di prostituzione, situazione, questa che viene segnalata dalle associazioni impegnate nell'accoglienza.

L'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM), durante le operazioni di sbarco, ha curato la presa in carico di donne che hanno manifestato condizioni evidenti di sfruttamento e per loro è stata avviata la procedura di collocamento in strutture protette.

Il lavoro svolto da tutte le istituzioni interessate è stato ed è immane, ma viene svolto sempre con grande impegno e spirito di sacrificio da tutte le parti in causa. Gli obiettivi sono stai due, consentire un'accoglienza dignitosa per i migranti stranieri giunti sul territorio italiano in condizioni disperate e reprimere l'odioso fenomeno del favoreggiamento dell'immigrazione posta in essere dagli scafisti.

Dallo scorso mese di settembre il fenomeno degli sbarchi è ripreso in maniera consistente, anche con gli sbarchi spontanei nel confinante territorio del leccese, e, secondo una stima dell'UNHCR, nell'anno 2020 dovrebbe subire un incremento di oltre il 20%.

Gli sbarchi delle navi della Capitaneria di Porto e delle Organizzazioni non governative, che hanno preso il posto delle Navi della Marina Militare, si susseguono con ritmo sempre più incessante.

Solo una previgente politica governativa, con il coinvolgimento degli altri paesi dell'UE, già sapientemente avviata dal Ministro dell'Interno Lamorgese, potrà razionalizzare il flusso dei migranti, certamente destinato ad incrementare ulteriormente nei prossimi anni. Anche la stipula del memorandum proposto di recente alla Libia dal Governo italiano, che prevede una maggiore collaborazione tra i due governi ed un trattamento più umano dei migranti racchiusi nei centri di raccolta libici, costituisce un passo importante per il regolamento dei flussi migratori.

Trasporti eccezionali firmati dall'azienda leader di Martina Franca fra Gallipoli (un catamarano), la Basilicata (al centro Enea) e Foggia (Poligrafico e Zecca di Stato)

Marraffa non è un'"Utopia"

A ridosso tra le fine del 2019 e i primi mesi del 2020 il Gruppo Marraffa, azienda leader con sede a Martina Franca e in altre località italiane, è stato protagonista di alcuni fra i trasporti eccezionali più complessi realizzati sul territorio italiano.

L'ultimo lavoro in ordine di tempo si è svolto lo scorso fine settimana a Gallipoli, e ha visto impegnati diversi uomini della Marraffa nel trasporto eccezionale di "Utopia" il nuovo maxi catamarano che si appresta a diventare la nave ammiraglia della società Escursioni La Torre di Torre Vado, nel Salento, specializzata in turismo marittimo e noleggio imbarcazioni e gite in barca dal versante ionico a quello adriatico. La nuova imbarcazione, modello catmarine 60 passengers, è stata varata lungo il litorale nord di Gallipoli, nelle vicinanze del bacino di Porto Gaio. A realizzare il lussuoso natante, lungo 18 metri per 7 metri di larghezza e una stazza di 35 tonnellate, l'equipe del cantiere navale Catmarine srl di Miggiano con l'impiego di maestranze e designer salentini e la progettazione affidata a professionisti di Lecce. Il nuovo catamarano è stato trasportato dal team Marraffa dalla zona industriale di Miggiano verso Gallipoli.

Nelle scorse settimane il team Marraffa era stato impegnato anche nelle operazioni di rimozione di un blocco di scorie radioattive che da mezzo secolo erano sepolte nella "Fossa irreversibile 7.1" del centro ricerche Enea in contrada Trisaia, comune di Rotondella, provincia di Matera. Il "gigante" da 54 metri cubi era seppellito a 6,5 metri di profondità. Si trattava di un blocco di cemento da 130 tonnellate, suddiviso in quattro parti, che ha necessitato di 6 giorni di manovre con la gru per chiudere un cantiere di sette anni e mezzo necessari per completare le operazioni di rimozione del monolite.

Un'altra attività di cui il Gruppo Marraffa va particolarmente orgoglioso è quella realizzata a Foggia, presso l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la realizzazione di una soluzione Green Data Center. Il nuovo impianto ospiterà le apparecchiature necessarie per garantire la continuità operativa inclusiva del Disaster Recovery dei servizi IT erogati dal Poligrafico dello Stato. Si tratta della prima realizzazione per dimensioni del suo genere in Italia, a cui anche il team Marraffa ha dato il suo contributo per la realizzazione.

Per l'azienda del "patron" Michele Marraffa, insomma, altri prestigiosi traguardi anche in avvio di questo 2020.

In alto: Michele Marraffa;
qui sopra il Monolite Enea; a sinistra Utopia

Nel salone "Hair Profession" di Pulsano un "Party" speciale per una professionista speciale, premiata non a caso dall'azienda "Capelli For You"

Con Eufemia la calvizie va ko

Il salone di Eufemia Musio, a Pulsano

Vi avevamo lasciato nel nostro numero del 14 febbraio con un appuntamento a Pulsano per martedì 18 febbraio. Ebbene, come promesso, siamo stati in via Ungaretti 1, nel salone Hair Profession di Eufemia Musio per un "Hair Party FOR YOU".

Eufemia Musio, acconciatrice di Pulsano, è stata premiata con un auto aziendale da utilizzare per un anno per il primo premio come miglior franchising dell'azienda "Capelli For You" ed ha voluto festeggiare con tutte le sue clienti e con noi.

Nel centro Hair Profession, Eufemia Musio ha messo ko la calvizie e in un anno ha soddisfatto le esigenze di 25 clienti in collaborazione con l'azienda Capelli For You. Durante il party abbiamo ascoltato la testimonianza della signora Giovanna, 59 anni, che ha subito esordito dicendo: «Senza Eufemia non potrei più vivere», regalandoci la sua emozione forte e commuovente.

Come può cambiare oltre che dal punto di vista estetico, anche dal punto di vista psicologico la vita di una persona colpita dalla perdita dei capelli? Come può sentirsi una persona costretta a lottare ogni giorno contro l'alopecia e a guardarsi allo specchio senza piu riconoscersi?

Giovanna ci ha spiegato che la sua vita è cambiata, dopo la malattia e la perdita dei capelli non riusciva più a farsi vedere dalla gente, usciva solo per le consuete visite, si stava isolando dalle amicizie e dal resto del mondo. Piangeva e gli unici a consolarla erano suo marito e i figli. Poi ha scoperto il salone di Eufemia Musio e da due anni indossa una protesi alla quale non rinuncerebbe per niente al mondo. I suoi capelli sono veri, biondi, folti, luminosi, morbidi, può lavarli a casa da sola, effettua l'igiene mensile della protesi presso l'Hair Profession di Eufemia, può colorarli, farsi fare la piega e tutto ciò a cui una donna è abituata a fare per sentirsi bella.

Già perché questo è il *leitmotiv* del lavoro di Eufemia Musio, far sentire belle le persone che arrivano nel suo salone. Tra loro non mancano gli uomini, che ormai si fidano solo delle mani esperte di Eufemia e del suo staff.

Abbiamo avuto modo di conoscere la Musio, una ragazza splendida, solare, sempre impegnata oltre che con i clienti anche nella formazione continua: protesi, tagli, colore, acconciature sono i suoi punti di forza. Ci racconta che ha ereditato dal suo papà questa passione per il lavoro come acconciatrice e si vede e si avverte questo grande entusiasmo. Quando le abbiamo chiesto come ci si sente ad aver ricevuto questo primo premio ci ha risposto: «Il premio è delle clienti, non il mio».

È grazie a loro, infatti, ci dice, che è riuscita a raggiungere ottimi risultati e che solo con il passa parola è stata in grado

di farsi conoscere da tanta gente e di fidelizzare tanti clienti. «La **Capelli for You** ha messo a punto un progetto con un sistema innovativo, naturale e non invasivo per tutte le persone che soffrono il disagio dell'alopecia, diradamenti, calvizie parziali e totali nell'uomo e nella donna. Ha realizzato una bellissima linea di parrucche "**Parrucche for you**", con ben 17 modelli sia di capelli naturali che sintetici selezionate per taglio e lunghezze ad effetto naturale. Ma oltre alle parrucche ci sono anche gli accessori come EXTRA VOLUM E EXTENSION, l'azienda si avvale della nanotecnologia quinta dimensione anche per le extension. Una linea completa di sistemi per aumentare il volume e migliorare il proprio look, adatti ad ogni tipo di esigenza e realizzati con ciocche di capelli naturali al 100% o in capelli sintetici», ci spiega Eufemia Musio.

Eufemia Musio

Il nostro incontro presso il suo salone si conclude con il taglio del nastro della sua nuova auto, un brindisi e qualche foto di rito con i suoi clienti, tutte belle persone e soprattutto sorridenti. Ci hanno riferito di sentirsi coccolate da Eufemia e dal suo staff e che sono la testimonianza vivente che si può combattere la calvizie e anche la malattia.

Per questo motivo sociale vogliamo augurare ad Eufemia Musio, che ha scelto il nostro giornale per raccontare la sua storia, un grande in bocca al lupo per il suo futuro lavorativo e soprattutto per i suoi successi, che prevediamo essere ancora tanti viste le premesse e ai suoi clienti di essere sempre così sorridenti.

Il consiglio, non di una esperta, ma di una donna: «Non distruggete la vostra persona per paura di non piacere»

COME REAGIRE ALL'ANORESSIA

di Caterina SOLLAZZO

Oggi nell'attuale società non ci sono solo i virus che uccidono o alterano un sistema immunitario, ci sono anche i disturbi dell'alimentazione. Un disturbo frequente e molto diffuso è quello dell'anoressia. È un problema che riguarda principalmente il mondo femminile e la percentuale dei casi in questione è del 90%. Una ragazza su 10, tra i 14 e i 25 anni, soffre di disturbi dell'alimentazione. Tutto può scaturire per diverse cause, tra cui la mancanza di affetto, di considerazione, di rispetto e l'unico modo per reagire è quello di "autolesionare" il proprio corpo, arrivando a toccare il fondo anche psicologicamente.

Ed allora ecco un consiglio alle donne, in quanto soggetto più a rischio: devono imparare ad amarsi di più senza se e senza ma. La perfezione non esiste, ognuna di noi ha tanto da offrire in situazioni sociali, familiari ma principalmente a se stesse. Bisogna guardarsi allo specchio e bisogna accettarsi. Nessuna è migliore di nessuna.

C'è uno scudo chiamato autostima che può fare da barriera anche davanti al giudizio ipocrita della gente che magari è pronta a offendere o a ridicolarizzare un difetto fisico. Usatelo questo scudo, usate il sorriso anche andando controcorrente, perché la dignità vale sicuramente tanto. Dunque disarmate chi cerca di ferirvi.

Il sorriso è medicina. Non condizionate la vostra vita per mezzo di altri. Amatevi di più prima di amare gli altri, fatevi belle per voi stesse, truccatevi, mettetevi un vestito, sistemate la vostra immagine se c'è da farlo, ma non distruggete la vostra persona per paura di non piacere.

Se la gente che vi circonda vi fa sentire in disagio, cambiate, relazionatevi con gente che prima di cogliere in voi la bellezza esteriore, riesce a cogliere la bellezza interiore. Il vostro corpo deve parlare, tanto quanto i vostri occhi e la vostra anima, non soffrite per chi non vi merita, la cattiveria a volte colpisce e fa male, ma bisogna reagire e non farsi male.

Noi donne siamo guerriere, e volendo possiamo rivoluzionare il mondo. Ragazze, donne, signore non lacerate il vostro corpo e la vostra mente. L'anoressia è un mostro che vi porta ad essere schiave di un mondo che certamente non vi porta alla felicità, a volte reca solo morte. Fatevi prendere per mano da medici e persone che possono essere per voi di aiuto, cercate di percorrere strade e percorsi seguendo i consigli e iniziando a voler bene prima di tutto a voi stesse. Non è mai troppo tardi a qualsiasi età, perché ricordate ci può essere sempre una rinascita. La terapia più giusta sarebbe quella di poter abbracciare ognuna di voi e sussurrare nel vostro orecchio: «andrà bene, sii coraggiosa». Io lo sto facendo. Adesso tocca a voi.

Il protocollo arriva anche a Taranto grazie al noto chirurgo estetico Antonio Mazzei

I MICRO AGHI PER RINGIOVANIRE LA PELLE

La grande novità si chiama Pixel Smart, per rimuovere rughe, cicatrici d'acne e rimodellare il collagene

È un punto di riferimento per tutti, nell'ambito della medicina estetica e non solo. Ma pur essendo un chirurgo notissimo, ben oltre i confini regionali, resta un innovatore: sempre pronto a traslare a Taranto protocolli e macchinari innovativi.

Un nome, una garanzia. Il dott. Antonio Mazzei è sempre dalla parte del paziente: un autentico amico, in grado di consigliarlo, di rassicurarlo, di curarlo in assoluta sicurezza e ottenendo risultati eccezionali.

Il suo centro di chirurgia e medicina estetica, nell'elegante studio di Viale Magna Grecia 55, ospita settimanalmente tantissimi pazienti di Taranto e provincia, ma anche provenienti dalle regioni vicine. Un sorriso aperto, una battuta di spirito, una pacca sulla spalla sono il sostegno giusto per affrontare anche le problematiche più serie. Chirurgia plastica, ricostruttiva ed estetica non sono più un tabu: ma vita di tutti i giorni, da affrontare rivolgendosi con fiducia al dott. Mazzei.

La grande novità dell'anno si chiama Pixel Smart: un macchinario che permette la rimozione di rughe, cicatrici da acne, acne e altre imperfezioni della pelle attraverso la radiofrequenza con microaghi. Il protocollo è progettato per fornire energia di radiofrequenza (RF) direttamente sull'epidermide o sul derma e per stimolare e rimodellare il collagene in modo efficace. Pixel Smart può essere utilizzato anche senza aghi con tempi di trattamento meno rapidi: si possono trattare tutti i tipi di pelle. La RF frazionaria con microago ablativa agisce sul derma medio e profondo, la RF non ablativa tesa al ringiovanimento opera sulla pelle e sul derma superificiale.

Antonio Mazzei

La radiofrequenza presenta alcuni benefici rispetto al tradizionale laser: viene impiegata su tutti i tipi di pelle, penetra facilmente nell'area target, dà minori rischi di effetti collaterali, garantisce un maggiore controllo da parte del medico che opera.

La RF frazionata, per perforare la pelle, utilizza una serie di elettrodi ultrasottili che ablano termicamente la superficie esterna della pelle per raggiungere il derma profondo. Il risultato è eccezionale e visibile sin dai primi trattamenti di ablazione e resurfacing della pelle. Stesso procedimento per la tecnologia RF microneedling, terapia di induzione alla produzione di nuovo collagene: un trattamento minimamente invasivo, con microaghi sottilissimi, che viene usato per ringiovanire la pelle, curando cicatrici acneiche, smagliature, pori dilatati, rughe, tono della pelle, elasticità e volume. «Meno dolore, meno tempi morti, nessun rischio per le pelli sensibili» sottolinea il dott. Mazzei. Il futuro della chirurgia estetica è già qui: anche a Taranto.

Formazione dei giovani laureati: presentato il nuovo protocollo tra Ordine degli Avvocati ed ente municipale

PRATICA FORENSE ANCHE AL COMUNE

Comune di Taranto e Ordine degli avvocati di Taranto collaborano per la formazione dei giovani laureati in giurisprudenza che intendono avviarsi alla professione forense.

L'importante novità è stata presentata nei giorni scorsi a Palazzo di Città, in una conferenza stampa cui hanno partecipato Nicola Basile e Francesco D'Errico, consiglieri dell'Ordine degli Avvocati, che hanno portato i saluti del presidente Fedele Moretti, impossibilitato a intervenire per improvvisi problemi di salute, e Paolo Castronovi, vice sindaco del Comune di Taranto e assessore alle Società Partecipate, Manutenzione e decoro urbano, Organizzazione del personale dell'Ente, Formazione professionale e Politiche del lavoro, Risorse Finanziarie, Toponomastica e Rapporti con il Consiglio Comunale.

È stato proprio Paolo Castronovi a iniziare la conferenza spiegando che «il Comune di Taranto e l'Ordine degli Avvocati di Taranto hanno stipulato un protocollo d'intesa per la formazione e l'orientamento dei praticanti avvocati che, nel primo anno di pratica, per 12 mesi potranno espletare il tirocinio professionale presso l'Ufficio Legale del Comune di Taranto, periodo di formazione che sarà riconosciuto ai fini della pratica forense».

Da sinistra: Nicola Basile, Paolo Castronovi e Francesco D'Errico

«Il protocollo – ha poi detto il vice sindaco – ha la finalità di creare un momento di collaborazione istituzionale tra il Comune di Taranto e l'Ordine degli Avvocati, incentivando la possibilità di svolgere il praticantato forense presso gli uffici pubblici, nell'ambito delle dinamiche legali della Pubblica Amministrazione, allo scopo di formare i giovani praticanti avviandoli alla pratica legale.

L'avvocato Nicola Basile hai spiegato che «il praticante avvocato che intende svolgere il tirocinio di orientamento e di formazione presso gli uffici del Comune, dovrà farne domanda al Consiglio dell'Ordine, la cui Commissione Tenuta Albi e Registri, dopo aver verificato i requisiti necessari all'ammissione al tirocinio, deciderà sull'ammissione degli aspiranti valutandone le domande sulla base di specifici criteri».

«In seguito il Comune di Taranto provvederà – ha poi detto Nicola Basile – ad ammettere al tirocinio, nel limite dei posti disponibili, i praticanti indicati dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati che li ha ritenuti idonei. Per il completamento dei 18 mesi del tirocinio professionale previsti ex lege, il praticante avvocato dovrà poi continuare la pratica per altri 6 mesi presso uno studio legale, periodo in cui dovrà partecipare a udienze».

L'avvocato Francesco D'Errico ha illustrato le modalità con cui si svolgerà il periodo di pratica forense: «il tirocinio avrà durata massima di dodici mesi e sarà svolto presso gli uffici del Comune; ciascun praticante avrà, quale riferimento

didattico-organizzativo, un funzionario Avvocato dell'Avvocatura Comunale, designato al momento dell'ammissione al tirocinio, che sarà indicato quale TUTOR».

«Il funzionario affidatario – ha poi detto Francesco D'Errico – seguirà l'intero percorso formativo del tirocinante redigendo, al termine del prescritto periodo, una breve relazione sull'attività svolta dal medesimo ed attestando, altresì, l'effettiva frequentazione. Infatti la mancata o insufficiente frequentazione dell'ufficio, per il periodo stabilito, costituisce causa del mancato riconoscimento della validità del tirocinio stesso.

Paolo Castronovi ha poi ripreso la parola per sottolineare che «durante il periodo di pratica presso gli Uffici comunali, il tirocinante sarà tenuto a svolgere le attività con diligenza e continuità e a rispettare gli obblighi di riservatezza. Nel periodo successivo al completamento della pratica presso il Comune il tirocinante si dovrà astenere da qualunque attività relativa a procedimenti dei quali si sia occupato durante il tirocinio presso il Comune, né tantomeno assumere incarichi professionali afferenti alle vicende delle quali si sia occupato».

L'avvocato Nicola Basile ha concluso la conferenza citando la Legge n. 247/2012, la cosiddetta Legge professionale, secondo la quale la pratica o il tirocinio forense è "l'addestramento, a contenuto teorico e pratico, del praticante avvocato finalizzato a fargli conseguire le capacità necessarie per l'esercizio della professione di avvocato e per la gestione di uno studio legale nonché a fargli apprendere e rispettare i principi etici e le regole deontologiche".

Presso ciascun Consiglio dell'Ordine degli Avvocati è tenuto un registro dei praticanti avvocati, l'iscrizione al quale costituisce condizione per lo svolgimento del tirocinio professionale.

UN SEMINARIO VALIDO ANCHE AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DI TRE CREDITI FORMATIVI IN MATERIA DEONTOLOGICA

LA "CASSA" INCONTRA I GIOVANI AVVOCATI

Nel pomeriggio di lunedì 24 febbraio, presso l'Aula "F. Miro" del Tribunale di Taranto, si è tenuto l'incontro informativo e formativo "La Cassa incontra i giovani Avvocati", un evento valido ai fini dell'attribuzione di tre crediti formativi in materia deontologica.

L'incontro è stato aperto dai saluti dell'avvocato Fedele Moretti, presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Taranto, e dell'avvocato Paola Donvito, presidente della Fondazione Scuola Forense di Taranto.

In seguito hanno relazionato la dottoressa Paola Ilarioni, funzionario della Cassa Forense – Dirigente Normativa Iscrizioni e contributi minimi, e l'avvocato Donato Salinari, Delegato Cassa Forense e Componente Commissione Assistenza.

I due relatori hanno trattato diversi temi di interesse dei giovani colleghi in materia previdenziale e hanno risposto alle loro domande, distribuendo anche esaustive brochure.

Affrontare le situazioni di pericolo e i grandi rischi: servono competenze tecniche, personali e relazionali dei lavoratori

La formazione professionale per la sicurezza industriale in ambito Seveso

di Riccardo CARACUTA*

Accanto alla cogenza di riferimento (D. Lgs. 105/2015 Seveso III) ed all'indirizzo UNI specifico, i quali già presuppongono un atteggiamento innovativo e proattivo alla gestione dei rischi da parte delle realtà industriali, occorrono nuovi studi che tengano conto delle competenze tecniche, personali e relazionali dei lavoratori per affrontare le situazioni di pericolo.

L'elevata criticità dei processi industriali, in special modo in ambito RIR, necessitano di competenze di adeguato profilo, in cui la componente tecnica-impiantistica e di esperienza deve coniugarsi con quella della «salute e sicurezza del lavoro e tutela dell'ambiente», in un ambito proattivo di professionalità con tutti i soggetti coinvolti.

Con riferimento a quanto sancito nell'Allegato B (Art.14 – D.Lgs.105/2015), il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR dev'essere proporzionato ai pericoli, alle attività industriali e alla complessità dell'organizzazione nello stabilimento. Esso, inoltre, dev'essere basato sulla valutazione dei rischi, ma deve anche integrare la parte del sistema di gestione generale che comprende struttura organizzativa, responsabilità, prassi, procedure e risorse.

In conseguenza e con riferimento alle altre parti del sistema di gestione generale, anche attinenti obiettivi diversi (qualità, la sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, la protezione ambientale), il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR può sì richiamare gli elementi in comune, ma deve contenere esplicitamente tutti gli elementi relativi agli aspetti che riguardano specificamente la determinazione e l'attuazione della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (Allegato B - para.2.2.1).

Occorre, inoltre, sottolineare che il Sistema di Gestione della Sicurezza PIR, deve stabilire le misure necessarie per garantire a qualsiasi livello un adeguato grado di competenza

Riccardo Caracuta

e consapevolezza nella gestione dei pericoli di incidenti rilevanti. Pertanto, anche in riferimento alle disposizioni contenute nell'Appendice 1, il Gestore deve definire i requisiti minimi di formazione, informazione e addestramento per tutto il personale coinvolto in attività rilevanti ai fini della sicurezza, proprio o di terzi, fisso od occasionale, e garantire la disponibilità e l'impiego del relativo equipaggiamento di protezione. Risulta molto importante e pertinente al tema, il fatto che il Gestore deve definire le attività necessarie al rag-

*Direttore Scientifico GRI srl – Gestione Rischi Industriali

giungimento e al mantenimento di tali requisiti, anche in termini di qualificazione professionale e di capacità operative (para 3.2.4 – Allegato B – Art.14).

Per quanto sopra, emerge che è la complessità nel suo insieme che determina la necessità di criteri formativi di accesso e conseguenti requisiti fondamentali specifici che devono configurare un profilo professionale adeguato a tutti coloro che sono coinvolti nel processo industriale RIR.

In tal senso, il Decreto vigente fornisce indicazioni ai Gestori degli stabilimenti Seveso per ottemperare in maniera organica e programmata ai suddetti obblighi, tenendo conto delle disposizioni dettate dal decreto legislativo n. 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 e dal decreto del Ministero dell'interno del 10 marzo 1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro". Tali obblighi, sono pertanto finalizzati a completare le misure ivi previste, senza interferenze e duplicazioni, relativamente agli aspetti connessi ai rischi di incidenti rilevanti (Appendice 1).

In particolare, per i lavoratori dipendenti da terzi, ivi compresi quelli di imprese subappaltatrici, gli obblighi legati alla formazione ed all'addestramento devono essere espletati dai relativi datori di lavoro, fermo restando gli obblighi di coordinamento tra Gestore/committente e datore di lavoro/appaltatore e quello del Gestore stesso di assicurarsi che tali attività siano effettivamente svolte (para 2.8 – Appendice 1).

In coerenza a quanto sancito dal para 4.1. – Appendice 1, il Gestore deve ottemperare alle disposizioni della vigenza attraverso l'individuazione delle responsabilità all'interno della propria organizzazione e la definizione di procedure scritte, attuate nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza e, comunque, con riferimento ai compiti e responsabilità del Servizio di Prevenzione e Protezione di cui all'art. 31 del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i .

A tal riguardo, è importante sottolineare quanto sancito dalla CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO - Accordo 25 luglio 2012 (Repertorio atti nr.153 /CSR del 25 luglio 2012), ossia «Adeguamento e linee applicative degli accordi ex articolo 34, comma 2 e art.37, comma 2 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni», in cui si individua l'importanza di non incorrere in ripetizioni di percorsi formativi, ovvero :

«al fine di evitare che si ripetano attività formative in termini di ore, contenuti, argomenti e modalità di aggiornamento, si ritiene che la dimostrazione dell'avvenuta formazione costituisca credito formativo ai fini di cui agli accordi citati».

Tutto quanto fin qui edotto, al fine di evidenziare il contesto nell'ambito in cui il tema della informazione e formazione di Rischio di Incidente Rilevante necessita essere configurato secondo standard predefiniti che obiettivino competenze di accesso dedicate e la conseguente adeguatezza del profilo, per la misurazione della coerenza e della Rev.00 del 18.02.2020 3 consapevolezza specifica . Attività che dovrà essere successivamente integrata e completata a cura del Gestore in relazione alla tipicità dello stabilimento, in quanto sottoposto al suddetto obbligo e quindi a regime sanzionatorio, dovendo fornire evidenza oggettiva agli ispettori secondo le modalità indicate nell'Allegato H , Appendice 1 e 2 (rif. Art.27) ed in relazione alle «Liste di riscontro per le Ispezioni del SGS-PIR» di cui all'Appendice 3.

Ad ulteriore supporto della necessità formativa Rischio Incidente Rilevante accreditata, l'Accordo 25 luglio 2012 di cui sopra, riporta a titolo di sostanziale esempio proprio il caso della formazione dedicata prevista dal D.M. 16 marzo 1998, il quale definisce le modalità con le quali i fabbricanti (Gestori), per le attività industriali a rischio di incidente rilevante, devono procedere all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento di coloro che lavorano in situ ; evidenziando al contempo l'oggettivo riconoscimento delle Regioni quali Enti in grado di fornire le adeguate specificazioni in termini di formazione obiettivata e professionalizzante.

In conclusione, i contenuti tecnici, normativi e di cogenza di riferimento e correlata di un SGS-PIR , necessitano di una formazione sì conforme alla cogenza, ma con un grado di dettaglio delle singole problematiche corrispondenti e coerenti sia all'effettiva pericolosità dello stabilimento SEVESO che all'elevato grado di competenza d'accesso allo specifico ambito , in cui il valore aggiunto della formazione accreditata RIR , rappresenta l'evoluzione innovativa e resiliente per la sfida verso modelli culturali e comportamentali per il miglioramento continuo e la salvaguardia dell'uomo e l'ambiente.

San Giorgio Jonico

Grande la soddisfazione del presidente nazionale Cav. Gaetano Ruocco.
Gli appuntamenti

SOTTUFFICIALI, UN RICCO PROGRAMMA

Oltre alle manifestazioni istituzionali del 2 giugno e del 4 novembre, cultura, spettacoli, solidarietà e divertimento

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

L'Ansi di San Giorgio Jonico col sindaco Mino Fabbiano

L'A.N.S.I. Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia, sezione di San Giorgio Jonico, ha presentato come da regolamento, il suo documento programmatico. Il documento, che ogni sezione ANSI presenta nei primi sessanta giorni di ogni anno, contiene il programma dettagliato delle iniziative previste in favore del territorio in cui opera. E quello redatto dalla sede ANSI di San Giorgio Jonico, intitolato al Brigadiere Cosimo Mastropietro, si presenta interessante, rispettoso delle tradizioni e dei valori sui quali la stessa associazione si fonda, ed arricchito quest'anno da nuove iniziative.

Cultura, spettacolo, solidarietà ed anche divertimento in questo 2020, grazie all'impegno di tutti i soci ANSI guidati a San Giorgio dal 1°Maresciallo in congedo della Marina Militare Nicola Grande. Appuntamento con le manifestazioni istituzionali il 2 giugno ed il 4 novembre, in collaborazione con l'amministrazione comunale guidata da Mino Fabbiano. Si riconferma il Concerto di Natale che a dicembre sarà ancora una volta occasione di raccolta fondi da devolvere alle associazioni benefiche del territorio. Nel 2020 giungerà alla sua quarta edizione la serata di beneficenza che propone il gioco del Dr.Why ed avente l'obiettivo di devolvere il ricavato a realtà locali impegnate nel sociale. L'Ansi partecipa ai festeggiamenti in onore del Santo Patrono San Giorgio Martire, proponendo quest'anno la mostra delle opere dell'artista sangiorgese Daiana Ante. Una bella novità è prevista invece per giugno, con tre serate di grande divertimento che si svolgeranno in tre punti diversi del paese . Continua intanto l'impegno dell'associazione nella ricerca ed acquisizione di filmati e fonti storiche con la collaborazione dell'Istituto Cinematografico Luce, col proposito di aiutare soprattutto i più giovani a ripercorrere la storia d'Italia sotto molteplici aspetti.

Una bella realtà quella dell'Ansi. L'associazione che riunisce tutti coloro che abbiano prestato, o continuino a presentare il proprio servizio nelle forze armate dello Stato, ha presentato anche quest'anno un programma che merita tutta l'attenzione e la partecipazione della comunità. Soddisfazione per il documento programmatico 2020 e per tutta l'opera

A sinistra: Cav. Gaetano Ruocco Presidente Nazionale ANSI. A destra: 1° Maresciallo in congedo della Marina Militare Nicola Grande, Presidente ANSI ezione di San Giorgio Jonico

posta in essere dalla sez. Ansi di San Giorgio Jonico è stata espressa anche dal Cav. Gaetano Ruocco, che ha dichiarato: «In qualità di presidente nazionale dell' Ansi, sono certo di poter esprimere un giudizio più che positivo sulle attività che la sezione di San Giorgio Jonico abbia svolto sin dalla sua costituzione. Sono soddisfatto dell'impegno che il presidente Nicola Grande abbia profuso nella comunità, insieme a tutti i soci. Sono convinto che anche nel 2020, ogni singola iniziativa organizzata dalla sezione ANSI di San Giorgio, sarà espressione autentica dei nostri valori, e di tutto ciò che la nostra uniforme ed il nostro tricolore rappresentino». A noi invece, non resta che attendere, per poi beneficiare al momento giusto, di queste bel programma di eventi.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO

CUP
Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.

Autoanalisi
L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vataggi.

Holter pressorio e Holter cardiaco
È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.

Consegna a domicilio
La farmacia è sempre disponibile e consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.

ECG
Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.

Intolleranze Alimentari
Combatti e previeni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.

Farmacia Monteleone
Salute Prevenzione Energia
Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525
mail: info@farmaciamonteleone.it

CASA ISABELLA

EXCLUSIVE HOTEL

MOTTOLA - Palazzo Ducale Loc. San Basilio
Tel. 099 8866325 - 099 8833224 - Fax 099 8833256
E-mail: info@casaisabella.it sito www.casaisabella.it

Carosino

Don Filippo Urso ha riunito i Gruppi di Preghiera a Santa Maria delle Grazie

NEL SEGNO DI PADRE PIO

di LAURA MILANO
redazione@lojonio.it

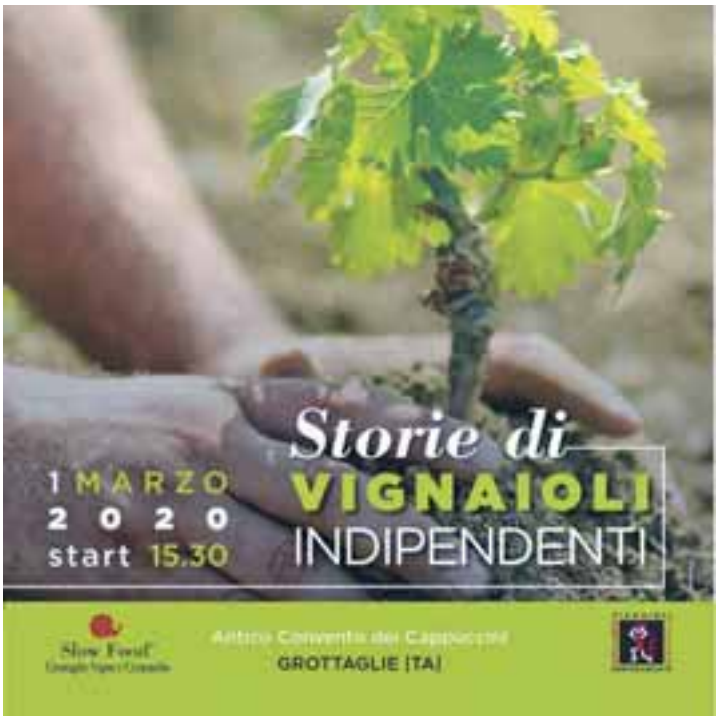
Si sono riuniti lo scorso 20 febbraio a Carosino i "Gruppi di preghiera" di Padre Pio. Ad accogliere i numerosi fedeli nella chiesa Santa Maria delle Grazie, è stato il parroco di Carosino, Don Filippo Urso. Un importante convegno diocesano, quello ospitato nella Città del Vino, un evento che per l'occasione ha portato a Carosino Mons. Giuseppe Ancora, coordinatore diocesano degli stessi gruppi di preghiera e volto caro alla vicina comunità di San Giorgio Jonico, in cui è stato a lungo parroco di Santa Maria del Popolo. I tanti, affezionati parrocchiani ed amici di Mons. Giuseppe Ancora, non si sono fatti sfuggire l'occasione per riabbracciare il sacerdote, ora impegnato nella comunità di Martina Franca, che ritorna volentieri tra la sua gente, a cui resta particolarmente legato. Con sorriso ed entusiasmo, don Filippo Urso ha ospitato l'importante evento e l'amico sacerdote, accogliendo una moltitudine di fedeli a cui ha offerto un momento interessante e di profonda riflessione. Don Giuseppe Ancora ha celebrato la santa messa e poi dialogato con i presenti, ricordando quale importante missione svolgano i gruppi di preghiera e come questi, rappresentino ancora oggi "I frutti" che Padre Pio abbia lasciato agli uomini.

A sinistra Mons. Giuseppe Ancora, coordinatore diocesano dei Gruppi di Preghiera Padre Pio, a destra don Filippo Urso, parroco di Carosino

«I gruppi di preghiera sono come soldati, le cui uniche armi sono la preghiera e la penitenza, e ciò che li distingue è la carità», ha detto don Giuseppe riprendendo le parole di Mons. Pierino Galeone, figlio spirituale di Padre Pio e fondatore a San Giorgio Jonico dell'Istituto Secolare Servi della Sofferenza. La figura di Mons. Pierino Galeone, la cui vita è stata scandita dalla straordinaria esperienza vissuta accanto al santo di Pietrelcina, è punto di riferimento per i fedeli che alla intercessione di San Pio affidano la propria preghiera. Nella Chiesa Santa Maria delle Grazie, Don Filippo Urso ha presentato alla sua comunità, la nuova edizione del libro in cui Mons. Pierino Galeone racconta la sua esperienza accanto a Padre Pio. Un libro interessante, affascinante, dal contenuto straordinariamente autentico che consente di cogliere quale sia la vera "eredità" che Padre Pio abbia lasciato al mondo, insieme al suo messaggio di amore incondizionato che ha permesso la conversione di tanti cuori.

Nell'Antico Convento dei Cappuccini, a Grottaglie, il 1 marzo l'iniziativa di Fivi e Condotta Slow Food "Vigne e Ceramiche"

STORIE DI VIGNAIOLI INDIPENDENTI



Quarantuno vignaioli Fivi e 150 vini in degustazione per la prima volta nel Sud Italia. A Grottaglie, l'1 marzo, nell'Antico Convento dei Cappuccini, si svolgerà "Storie di Vignaioli Indipendenti". Dalle ore 15.30, si avvieranno i convegni di approfondimento e i banchi d'assaggio della manifestazione, promossa da Fivi e dalla Condotta Slow Food Grottaglie Vigne e Ceramiche. Saranno presenti 41 vignaioli Fivi, provenienti da Basilicata, Calabria, Campania e Puglia, che faranno conoscere ai visitatori - sommelier, esperti del settore, ma anche appassionati del mondo del vino – le proprie etichette, valorizzando l'etica e la filosofia green che accompagna la filiera di produzione del vino, in piena sintonia con il motto di Slow Food del "buono, pulito e giusto". La manifestazione promuoverà l'etica, la sostenibilità, il rispetto del territorio e del prodotto, accompagnati dal gusto.

La Fivi è nata nel 2008. Oggi la presidente, rieletta nel 2019, è Matilde Poggi, vignaiola in Veneto. Il Consiglio si compone di 14 consiglieri, in rappresentanza delle regioni italiane aderenti. "Sarà una giornata intensa - dichiara il vicepresidente Fivi Gaetano Morella -, fatta di scambi di idee, programmazione e banchi di assaggio. Per la prima volta assieme, 41 vignaioli pugliesi, campani, calabresi e lucani, oltre ad alcuni componenti del Consiglio Nazionale, faranno sentire la voce del Vignaiolo Indipendente quale autentica espressione del territorio di appartenenza".

La Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti promuove la qualità e autenticità dei vini italiani e raggruppa viticoltori che coltivano le proprie vigne, imbottigliano il proprio vino, curando personalmente il proprio prodotto; vendono tutto o parte del raccolto in bottiglia, con il proprio nome e la propria etichetta. Il vignaiolo Fivi segue precisi criteri etici: rinuncia all'acquisto dell'uva o del vino a fini commerciali, limita l'uso di additivi inutili e costosi, concentrando la sua attenzione sulla produzione di uve sane. Le storie di 41 vignaioli indipendenti, dalla scelta etica di produzioni sostenibili al contributo per valorizzare il territorio, saranno le protagoniste della manifestazione del primo marzo al Convento dei Cappuccini di Grottaglie, con oltre 150 etichette in degustazione.

Dichiara il fiduciario della Condotta, Franco Peluso: "Storie di Vignaioli Indipendenti si presenta in un'edizione dedicata al Sud a seguito di una prima edizione che ha coinvolto solo la Puglia e che ha registrato un ottimo risultato, sia per il pubblico presente che per il numero di vignaioli pugliesi partecipanti. Nell'edizione pugliese, sono stati degustati vini di elevata qualità e, al tempo stesso, il produttore che personalmente mesceva il vino, raccontava ai presenti la sua storia e le caratteristiche delle sue produzioni. In quell'occasione, insieme a loro, ci siamo ripromessi di realizzare una seconda edizione che mettesse in luce la produzione del nostro Sud più vero e, così, grazie alla collaborazione dei delegati regionali, abbiamo deciso di imbarcarci in questa avventura e di portare a Grottaglie 41 vignaioli e far parlare direttamente loro e vivere le loro esperienze fatte di amore, impegno e tanta passione. L'evento si caratterizzerà, inoltre, per la presenza di alcuni produttori dell'enogastronomia d'eccellenza del nostro territorio e dei Presìdi Slow Food, come il Pomodoro giallorosso di Crispiano e la Cipolla rossa di Acquaviva".

Per partecipare, si può prenotare tramite il link indicato sulla pagina Facebook @slowfoodgrottaglie.

FRANCAVILLA FONTANA • L'affidamento in concessione della gestione dello stadio comunale

"GIOVANNI PAOLO II" ECCO IL BANDO

Dopo la concessione in uso alla Virtus Francavilla per la stagione sportiva in corso, così come previsto dalla delibera approvata in Consiglio Comunale lo scorso aprile, giunge la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento in concessione della gestione dello Stadio Giovanni Paolo II.

Alla procedura potranno partecipare Società e associazioni sportive, enti di promozione sportiva, federazioni sportive nazionali e soggetti riuniti in consorzi. Gli interessati devono aver realizzato negli ultimi tre esercizi (2017 – 2019) un fatturato globale per un importo non inferiore a € 500.000,00 (Iva esclusa) e devono possedere capacità economica e finanziaria adeguata a garantire la solvibilità ed affidabilità della gestione.

La concessione, che prevede l'utilizzo della struttura e la raccolta dei ricavi derivanti dalla gestione, avrà una durata massima di 15 anni con un canone di locazione annuo quantificato in 26 mila 505 euro. Il concessionario dovrà mettere a disposizione della collettività l'uso dell'impianto per 15 giorni all'anno per ospitare manifestazioni scolastiche o di

carattere umanitario, sociale, sportivo e di promozione del territorio. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è martedì 10 marzo alle ore 10.00.

Per chiarimenti e maggiori dettagli sul bando è possibile contattare il rag. Giampiero Gasbarro, RUP della gara, al numero 0831 820404 o inviare una mail a g.gasbarro@comune.francavillafontana.br.it.

AL VIA NUOVI INTERVENTI SULLA RETE VIARIA CITTADINA

Sono stati avviati i lavori di rifacimento del manto stradale di alcune arterie stradali del centro urbano di Francavilla Fontana. Il lotto comprende in prima battuta via Cotogno, via Mazzini, via Basile e via Sant'Eligio.

A seguire saranno riasfaltate via Tagliamento, via Piave, via Incalza, via Montegrappa e via Giordano.

Novità in arrivo anche sul fronte della manutenzione ordinaria e straordinaria. Nei giorni scorsi si è concluso l'iter relativo all'affidamento del servizio per un importo complessivo di 48 mila euro e a breve partiranno gli interventi di ripristino delle sedi stradali che presentano maggiori criticità, per esempio a causa delle buche.

La tabella di lavoro prevede che tra la primavera e l'estate saranno realizzati nuovi lotti. I tecnici comunali in queste settimane stanno progettando gli interventi che saranno messi a gara.

Sul fronte delle opere pubbliche, procedono speditamente i lavori di rifacimento della pavimentazione della Villa Comunale a cui si è aggiunta una manutenzione straordinaria del verde.

Sarà presto restituito alla collettività, infine, Parco Alfieri dove, oltre alla realizzazione di un campo di street basket, tra pochi giorni sarà installato un parco giochi e verrà posizionato un sistema di videosorveglianza.

FRANCAVILLA FONTANA • Incontro informativo venerdì 28 febbraio a Castello Imperiali

IL MICROPRESTITO E NIDI

Venerdì 28 febbraio alle 18 a Castello Imperiali è in programma un incontro informativo sulle agevolazioni e le opportunità di finanziamento per le imprese e i professionisti, con un approfondimento su Microprestito e Nidi (Nuove Iniziative d'Impresa).

All'evento, promosso dal Comune di Francavilla Fontana su iniziativa di Puglia Sviluppo, prenderanno parte il sindaco Antonello Denuzzo, l'assessore Regionale alle Attività Produttive Cosimo Borracino, il presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Brindisi Annalisa Formosi e il presidente del Consorzio ASI Mimmo Bianco. Relazioneranno la vice presidente di Puglia Sviluppo Antonella Vincenti e il responsabile del Servizio Informazioni e Reti Territoriali Pierpaolo Caliandro. Il tavolo sarà coordinato dal giornalista Tommaso Forte.

Nidi è una misura Regionale con una dotazione finanziaria di 77 milioni di euro pensata per sostenere le microimprese e gli studi professionali associati di nuova costituzione con un contributo a fondo perduto e un prestito rimborsabile. L'obiettivo è agevolare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro.

Il Microprestito finanzia piccole imprese, liberi professionisti ed associazioni. I finanziamenti sono erogati sotto forma di mutui quinquennali a tasso zero, tra i 5mila e i 25mila euro, per realizzare nuovi investimenti e, soprattutto, sostenere le spese di gestione.

«IL POTERE DELLE PAROLE E I PROCESSI DI INCLUSIONE: DON MILANI E LA CITTADINANZA»

Venerdì 21 febbraio alle 18. si terrà l'ultimo appuntamento con la rassegna "**I Care: don Milani e la scuola di Barbiana – La forza di un pensiero sempre attuale**". Protagonisti dell'incontro saranno il prof. Lauro Seriacopi, vicepresidente della Fondazione don Milani, e Nicola Lonoce, assessore alle Politiche Comunitarie ed esperto in politiche migratorie, che interverranno sul tema "Il potere delle parole e i processi di inclusione: don Milani e la cittadinanza". A moderare il tavolo sarà il giornalista Gianni Cannalire.

Parole e inclusione sono due concetti centrali nella Scuola di Barbiana. A distanza di più di 50 anni, nello scenario del mondo globale, il significato di questi processi, tra loro strettamente correlati, è profondamente mutato intaccando anche il senso della cittadinanza.

don Lorenzo Milani

L'evento rappresenta l'ultima occasione per visitare la mostra "Gianni e Pierino: la scuola di Lettera ad una Professoressa", che in questi giorni sta accogliendo le ultime classi degli istituti cittadini. Gli eventi, organizzati dagli assessorati alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, sono patrocinati dalla Fondazione don Lorenzo Milani.

Fra Taranto e Grottaglie le scene della puntata pilota del progetto vincitore del Premio Solinas in collaborazione con Rai Fiction

UP&DOWN
AL VIA LE RIPRESE

Alcuni interpreti e attori. Alfa: Paolo Pierobon; Omega: Marius Bizau; Uomo del sistema: Maurizio Lombardi; Camilla: Aurora Giovinazzo

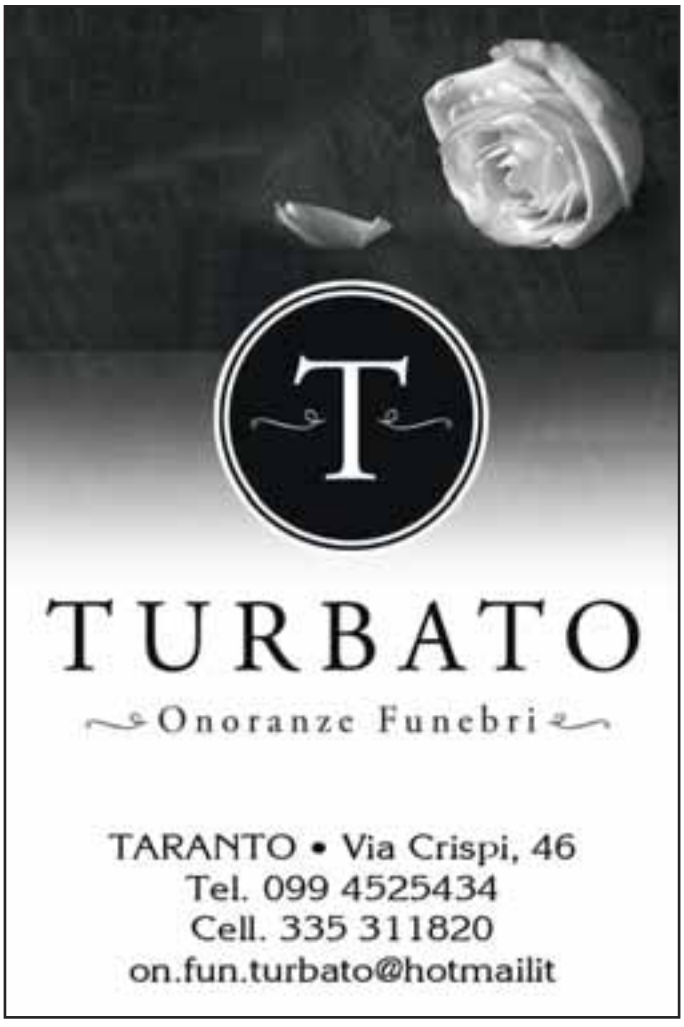
Sono iniziate le riprese di **UP&DOWN**, progetto vincitore del Premio Solinas EXPERIMENTA SERIE 2018 in collaborazione con RAI FICTION Concorso/laboratorio per lo sviluppo di progetti di serie da 25 minuti a puntata.

Ancora una volta dal laboratorio targato "Premio Solinas", mirato a dar voce a idee e progetti di qualità, nasce un prodotto che diventa realtà. Sono iniziate, infatti, in Puglia, tra Taranto e Grottaglie, le riprese della puntata pilota della serie UP&DOWN, scritta da Gaetano Colella e Andrea Simonetti, con la regia di Lorenzo Vignolo.

UP&DOWN: Un gruppo di persone chiuse in un ascensore misterioso attraversano lo spazio e il tempo in una dimensione sovrannaturale, che li vedrà scoprire qualcosa di sconvolgente.

I protagonisti della serie sono due "liftman", Alpha interpretato da Paolo Pierobon ("Squadra Antimafia", "1993" e "1994"), e Omega interpretato da Marius Bizau ("Romanzo Familiare" e "Squadra Antimafia") insieme all'Uomo del Sistema, Maurizio Lombardi ("Il nome della rosa" e "The New Pope"). Nel cast anche Ludovico Micara e Aurora Giovinazzo ("Caterina e le sue figlie", "Il peccato e la vergogna" e "Furore").

UP&DOWN è una co-produzione RAI FICTION, PREMIO SOLINAS e TEA TIME FILM.



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE

2010
2020

la Cultura *del* Benessere

ORIGINALE e AFFIDABILE

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed

MESAGNE
Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI
Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE
Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO
Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT SEGUICI SU

Numero Verde
800 700 816

Le parole di Papa Francesco a Bari in occasione dell'incontro "Mediterraneo frontiera di pace"

«Non c'è alternativa alla pace»

Grande successo per la diretta dell'evento trasmessa sui canali del Gruppo Editoriale Distante, Antenna Sud, Canale 85 e Antenna Sud Live-TeleOnda

«Bari capitale dell'unità». È uno dei messaggi con cui Papa Francesco ha salutato la folla, domenica scorsa, in occasione della giornata conclusiva dell'incontro "**Mediterraneo frontiera di pace**".

Il pontefice è stato accolto dall'arcivescovo di Bari-Bitonto, Francesco Cacucci, dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, dal prefetto di Bari, Antonia Bellomo, e dal sindaco della Città, Antonio Decaro. In seguito si è recato nella Basilica di San Nicola, dove ha ascoltato l'introduzione del presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale Gualtiero Bassetti, e gli interventi dell'arcivescovo di Vrhbosna-Sarajevo cardinale Vinko Puljić, e dell'amministratore Apostolico "sede vacante" del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Pierbattista Pizzaballa, prima di prendere la parola.

Il Papa ha sottolineato, tra l'altro, che «Non c'è alcuna alternativa sensata alla pace, perché ogni progetto di sfruttamento e supremazia abbruttisce chi colpisce e chi ne è colpito, e rivela una concezione miope della realtà, dato che priva del futuro non solo l'altro, ma anche se stessi. La guerra appare così come il fallimento di ogni progetto umano e divino».

Grande l'entusiasmo e la commozione suscitata dalla pre-

MAGO
GIULIO CESARE

IL MAGO DELL'AMORE...

RISOLVE PROBLEMI DI:

AMORE - LAVORO - AFFARI

RICEVE A:
ALBEROBELLO - BARI - BARLETTA

PER APPUNTAMENTI:

Tel. 368 3232635

Sito: www.magogiuliocesare.it

senza in Puglia di Papa Francesco: anche il presidente di Confindustria Bari-BAT, Sergio Fontana, ha voluto celebrare il momento fornendo la propria testimonianza sui social network. "Ci sono giornate – ha scritto – che non si dimenticano e quella di domenica 23 febbraio rimarrà per sempre impressa nella mia mente. Ho avuto l'onore di incontrare Sua Santità Papa Francesco, in occasione della visita ufficiale a Bari. Ciò che mi ha colpito è la straordinaria semplicità ed umiltà, con cui si è relazionato con tutti noi, e la forza delle sue parole: la felicità è una scelta quotidiana, che richiede impegno e condivisione".

Sergio Fontana con Papa Francesco

La giornata è stata caratterizzata anche dalla diretta televisiva trasmessa dal Gruppo Editoriale Distante su Antenna Sud, Canale 85, Antenna Sud Live-Teleonda, sui social network: un eccezionale sforzo editoriale coronato dal successo e dal gradimento incondizionato del pubblico. Notevole lo spiegamento di forze e l'impegno profuso dai giornalisti coordinati dal direttore di Antenna Sud, Onofrio D'Alesio, che si è avvalso dell'autorevole presenza in studio del professor Enzo Varricchio. Prezioso e insostituibile l'impegno dei tecnici e delle maestranze, capitanate in alta frequenza da Rocco Chiodo e in bassa frequenza da Nicola Faccilongo. La diretta è stata curata dal direttore artistico Giorgio Trani. Gruppo Editoriale Distante, sempre dalla parte della gente e dei telespettatori.

GUIDA AGLI EVENTI

SWING OUT SISTER, ECCOLI DUE VOLTE GRAGNÀNIELLO

C'È ANCHE IL TANGO DI ROBERTO HERRERA E TANTE RISATE CON MAX GIUSTI

Tutti gli appuntamenti più importanti: **tornano i "Cantautori" di Carmine Fanigliulo. Debutto per "Auschwitz" della Compagnia De Bartolomeo**

È stata una settimana indimenticabile. Coronata da spettacoli teatrali e musicali di altissimo livello. Anche la prossima promette di bissare un identico incanto: sempre che la situazione complessiva lo consenta. Nel Sud della Puglia non è ancora tempo di psicosi da Covid 19: e bisogna davvero augurarsi che ciò non avvenga mai.

Cinema e teatri, per ora, non hanno annunciato variazioni alla loro consueta programmazione. È saltata, però, qualche serata carnascialesca. Per ora sono episodi unici e rari: ma l'avvertenza per i nostri lettori di questa settimana è quella di seguire costantemente anche il nostro quotidiano on line **LoJonio.it**: sul web aggiorneremo, dopo l'uscita di questo numero, tutte le eventuali variazioni che dovessero verificarsi nel calendario della Guida agli Eventi. Seguiteci nelle prossime pagine e anche on line.

Eccezionale appuntamento con la grande musica internazionale **venerdì 28 febbraio** al Teatro comunale Fusco di Taranto: arrivano gli **Swing Out Sister**, uno dei gruppi più iconici degli anni '80 e '90. Negli ultimi 30 anni hanno dato vita a un sound unico. La loro miscela di pop, soul e jazz ha aperto poi la strada al successo nel Regno Unito di artiste come Amy Winehouse e Adele.

Swing Out Sister

Eclettici e creativi, gli Swing Out Sister rappresentano l'eclettico mix culturale della scena musicale in costante evoluzione del Regno Unito, con un suono che deve tanto all'hip hop, al jazz e agli arrangiamenti ben congegnati del pop e soul degli anni sessanta. Coerenza e ispirazione non hanno mai abbandonato Connell e Drewery.

Il successo in Giappone e l'affetto dei fan ha traghettato la loro musica fino alla celebrazione del venticinquesimo dell'album d'esordio, convincendo la band a rimettersi in gioco per un ritorno in gran stile. Ora sono tornati dopo un decennio con il loro decimo album in studio, Almost Persuaded. "Almost Persuaded" è senza dubbio l'opera più matura del duo, un ritorno sorprendente. Ingresso a pagamento, inizio del concerto alle 21.

Sempre **venerdì 28** arriva al Teatro Comunale di Massafra uno spettacolo originalissimo e affascinante: **"Assocerò Sempre la Tua Faccia Alle Cose Che Esplodono"**.

Il tema di fondo di "Assocerò sempre la tua faccia alle cose che esplodono" è quello dell'integrazione delle seconde generazioni di immigrati in Europa, visto da diversi punti di vista: chi discrimina, chi parte come foreign fighter, chi cerca di integrare/integrarsi, chi sfrutta, chi viene sfruttato, chi cerca di approfittare della situazione e chi sceglie la vio-

Assocerò Sempre la Tua Faccia Alle Cose Che Esplodono

Max Giusti in spettacolo a Martina Franca

lenza. L'obiettivo non è quello di fornire uno sguardo esaustivo sulla "realtà" – per quello sono molto più adatti i documentari o i reportage giornalistici – ma di aprire squarci di riflessione, con un approccio talvolta empatico talvolta concettuale, sulle dinamiche sociali del multiculturalismo nell'Europa contemporanea.

Ingresso a pagamento al costo di 8 euro, inizio previsto alle 20.30. Lo spettacolo è firmato da Emanuele Aldrovandi, con Paolo Bufalino, Marzia Gallo, Massimo Scola, Petra Valentini e regia di Vittorio Borsari.

Imperdibile appuntamento con la comicità **sabato 29 febbraio** a Martina Franca: al Teatro Verdi arriva il nuovo spettacolo di **Max Giusti** che approda a teatro con tante novità. Con il suo caratteristico stile effervescente, Max invita il pubblico in un viaggio esilarante di circa due ore, un susseguirsi di monologhi e aneddoti della propria vita che rimbalzano in un continuo ping pong fra ieri e oggi. L'alternarsi fra ciò che è stato e la vita frenetica e istantanea dei giorni nostri, paleserà quanto è cambiato il concetto di quotidianità basato sul lavoro, il tempo libero e i rapporti interpersonali.

Ingresso a pagamento, inizio previsto alle 21.

Ancora **sabato 29** appuntamento con il teatro impegnato al Tatà con **"De revolutionibus - sulla miseria del genere umano"**. Passeggiando con Leopardi, il Maestro della più amara e saggia ironia, lo spettatore prenderà Lezioni di Grandezza per tramite di un'Operetta infelice e, per questo, morale intorno alla rivoluzione del nuovo mirare dell'uomo nella profondità della propria miseria.

Il genere umano, vedendo meglio, si scopre nullo, ma nella capacità di vedere la propria nullità, potrà riscattarsi, dando spazio al trascendente, dunque, alla Poesia. Ciò nonostante, Leopardi, in uno scherzo d'impazienza e rassegnazione "conscio che gli uomini non si contenteranno di tenersi per quello che sono" propone il triste scenario della "civiltà", dei suoi legami e vizi nel ridicolo risultato d'un'Operetta immorale e, per questo, miseramente "felice".

Diretto e interpretato da Giuseppe Carullo e Cristiana Minasi: costo dei biglietti 15 euro e 12 il ridotto, per informazioni

De revolutionibus…

099.4725780.

Ha preso il via lo scorso 2 febbraio "Rotte letterarie, autori ed eroi nello Jonio" la rassegna culturale ideata dal Comune di Taranto con le associazioni del territorio ionico per riscoprire la storia e, in particolar modo, la letteratura.

Sabato 29 febbraio protagoniste saranno le Aree archeologiche di Taranto Sotterranea con l'appuntamento "**Incanti e storie dal sottosuolo**".

L'evento propone un viaggio nella storia delle fonti antiche, alla scoperta dei racconti e delle testimonianze dei primi storiografi, geografi e viaggiatori che hanno raccontato le gesta dei popoli della Magna Grecia e i luoghi in cui queste si sono animate. L'evento si svolgerà presso i siti archeologici di Taranto Sotterranea, dove i resti delle testimonianze archeologiche della Taranto greca si sposano con le testimonianze scritte che giungono dal passato. Qui tre attori e performer professionisti narreranno gli episodi salienti della storia antica di Taranto, enfatizzando la natura mediterranea delle sue origini. Il linguaggio del teatro sarà lo strumento per avvicinare i visitatori alla complessità della storia, e per far trapelare tutti gli aspetti di attuale umanità di cui è pervasa. Sarà possibile, inoltre, visitare Taranto Sotterranea, complesso di siti archeologici tra i più importanti della città, che comprende l'area di necropoli greca nel cuore della città contemporanea e i percorsi ipogeici, attraverso visite guidate condotte da guide professioniste, così da accostare all'approfondimento letterario, anche la conoscenza archeologica. Sempre per la stessa rassegna da **giovedì 5 marzo** ci sarà a Taranto il professor **Mario Tozzi**.

Per la rassegna "Covertarentum" organizzata dall'associazione Urban in Motion ritorna a grande richiesta **domenica 1 marzo** il concerto "**Cantautori" di Carmine Fanigliulo**. Dopo il successo del concerto di Natale 2018 sempre al Teatro Tarentum di Taranto con una orchestra di 35 elementi, Fanigliulo e il suo gruppo ripropongono le canzoni italiane di Dalla, De Gregori, De Andrè, Fossati, Concato, Conte etc.

Il repertorio proposto copre un periodo di tempo che va dagli anni Settanta agli anni Novanta, e vuole omaggiare gli interpreti della musica italiana che sono stati capaci di regalare brani intramontabili. Ciò nasce dalla voglia di regalare al pubblico "note" che il tempo non ha mai cancellato, soprattutto in un momento in cui la musica italiana sta vivendo una fase di disagio ed è costellata da meteore e da brani che a pochi mesi dalla loro pubblicazione già nessuno ricorda. Inoltre verrà presentato l'ultimo singolo di Carmine Fanigliulo intitolato "Benvenuto in questo mondo" contenuto nel suo ultimo lavoro uscito nel Natale del 2019. Il concerto avrà luogo presso l'auditorium Tarentum a Taranto con inizio alle ore 19.

Ecco la line-up: Giuseppe

Enzo Gragnaniello in "Vient e' terra"

Aquaro – Batteria, Antonio Orlando – Percussioni, Domenico Pignatelli – Basso, Claudio Nigro – Chitarra, Arianna Latartara – Violino, Carmine Fanigliulo - Piano e voce.

Eccezionale appuntamento teatrale **martedì 3 marzo** al teatro Orfeo di Taranto. Arrivano Vinicio Marchioni e Giuseppe Zeno con "**I soliti ignoti**".

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di Monicelli, uscito nel 1958 e diventato col tempo un classico imperdibile della cinematografia italiana e non solo.

Le gesta maldestre ed esilaranti di un gruppo di ladri improvvisati sbarca sulle scene rituffandoci nell' Italia povera ma vitale del secondo dopoguerra. L'adattamento è fedele alla meravigliosa sceneggiatura di Age e Scarpelli senza rinunciare a trovate di scrittura e di regia per rendere moderna quell'epoca lontana.

La commedia è la prima versione teatrale del mitico film di Monicelli, che sono stati Gassman, Mastroianni, Totò e gli altri attori del film. Ingresso a pagamento, sipario alle ore 21.

Mercoledì 4 marzo torna al Teatro Orfeo Enzo Gragnaniello, stavolta copn l'Orchestra della Magna Grecia (diretta da Valter Sivilotti), in "**Vient e' terra**". Da bambino compagno di classe di Pino Daniele, Gragnaniello assomma una ventina di album pubblicati tra cui "Lo chiamavano

vient' 'e terra". Tre volte Targa Tenco, ha scritto delle

pietre miliari della canzone d'autore italiana. Questi i prezzi: poltronissima 40 euro,

platea e I galleria 30 euro, II e III galleria 20 euro. Per informazioni 3929199935. Orario di'inizio alle 21. Lo stesso spettacolo si terrà **lunedì 2 marzo** al Teatro Monticello di Grottaglie.

Giovedì 5 marzo largo al tango presso il teatro Comunale Fusco di Taranto per la stagione concertistica degli Amici della Musica Arcangelo Speranza. Ci saranno i ballerini **Roberto Herrera** e Laura Legazcue, Kaori Sacco al piano e Simone Marini al bandoneon.

Roberto Herrera è oggi considerato un vero e proprio Maestro, punto di riferimento sia per il tango tradizionale che per le forme più innovative: la sua eleganza e il suo stile lo hanno consacrato come uno dei migliori ballerini di tango di tutti i tempi. Platea I settore € 25,00 - Platea II settore € 20,00 - Galleria € 12,00. Per informazioni 099.7303972. Inizio spettacolo alle 21.

Toccante serata al teatro Turoldo di Taranto **giovedì 5** con "**Auschwitz. Ero il numero 220543. Una storia vera**". Biglietti al costo di 10 euro - Ridotto 8 euro (under 14 e over 70). Per informazioni 3278271078.

AL CINEMA

Prosegue **martedì 3 marzo** la tradizionale Stagione di cinema curata da Elio Donatelli e realizzata al Cinema Ariston in via Abruzzo 77. Tre le proiezioni giornaliere: alle 16.30, alle 18.45 e alle 21. Questa settimana è in programma il film "**Il traditore**" di Marco Bellocchio con Pierfrancesco Favino. Per informazioni rivolgersi al 392.0654406. Il programma completo si concluderà il 21 aprile 2020. Tutti film molto belli, scelti con cura per un pubblico variegato ed una programmazione giornaliera cadenzata per andare incontro alle esigenze di tutti, anche di chi lavora.

Grande festa di apertura nella città Capitale della Cultura 2019, in via La Martella. Sino al 1 marzo attività promozionale, gadget e sconti

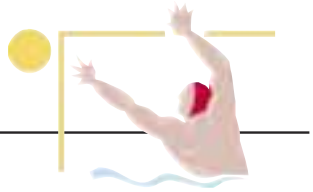
Nuovarredo arriva a Matera

Nuovarredo, azienda leader nel settore arredamenti in Puglia, Basilicata e Toscana, il 27 febbraio alle 10.30 ha aperto il nuovo punto vendita a Matera, in via La Martella 106. Qui si potranno ammirare le ultima novità e tendenze in materia di casa, dalla cucina alla zona giorno fino alla zona notte con una serie di proposte progettabili ad hoc per i clienti.

Da 22 anni Nuovarredo, forte del suo potere d'acquisto, propone a tutti i suoi clienti il meglio del design e dello stile ai migliori prezzi di mercato, il giusto connubio tra i vantaggi di una grande realtà distributiva e quelli tipici del negozio specializzato indipendente. Per poter realizzare questo ambizioso progetto, uno staff di persone altamente specializzate è quotidianamente alla ricerca di nuove proposte e nuove idee per arredare le case e gli ambienti migliori in Puglia, Basilicata e Toscana.

In occasione della nuova apertura, il 27 febbraio , si è tenuto un esclusivo cooking show con la chef Palma d'Onofrio, e la testimonial Anna Falchi, durante il quale clienti e visitatori hanno potuto degustare piatti tipici della tradizione pugliese e non solo. Tra le autorità presenti Enzo Antezza, Imprenditore e presidente Sezione Industrie varie Confindustria Basilicata. Partner dell'evento: Granoro, Brick, Birra Salento, Amaro di Altamura Padre Peppe, Sandrino.

La festa continua il 28, 29 febbraio e il 1 marzo con attività promozionale, gadget e sconti speciali.



Il principale team della pallanuoto tarantina è stato presentato a Palazzo di Città

BAUX MEDITERRANEO, UNA C DA PROTAGONISTA

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

Una grande festa. Un'allegra invasione di atleti, genitori e tecnici della Baux Mediterraneo Taranto ha colorato la sala degli Specchi di Palazzo di Città.

La presentazione ufficiale della squadra arancioblù, principale espressione della pallanuoto jonica e protagonista del campionato di serie C maschile, ha rappresentato l'occasione giusta per scoprire i contorni di uno sforzo imponente. Il team jonico, infatti, alle spalle della prima squadra si basa su un settore giovanile di assoluta importanza: si parte dai più piccoli con l'Avviamento, per proseguire con i Delfini U. 9, gli Spartani U. 11, le due squadre U. 13 (Baux Mediterraneo e Pallanuoto Taranto), l'U. 15, l'U. 17 e U. 20. Non manca una compagine Amatori, che mescola passione sportiva e convivialità.

La partenza della nuova stagione agonistica è stata salutata dall'assessore comunale allo Sport, Fabiano Marti: il progetto tecnico della società è stato illustrato dal direttore sportivo Massimo Donadei, dal nuovo tecnico Francesco Carbonara (uno degli allenatori più vincenti di Puglia) e da Renato Semeraro, tecnico responsabile del settore pallanuoto. Nel corso della serata sono intervenuti anche l'amministratore della Mediterraneo, Antonello Cassalia e il delegato provinciale del Coni, Michelangelo Giusti.

La Baux Mediterraneo, in realtà, ha già esordito brillantemente in campionato sabato scorso, battendo a domicilio Cosenza con un imperioso 6-15: il match con la Payton Bari in pro- gramma sabato 29 nel capoluogo di regione è saltato per l'emergenza coro- navirus. Il prossimo appuntamento in vasca (si spera...) sarà anche il primo casalingo: sabato 7 marzo alle 20 contro la Sport Project.

Le ambizioni e la voglia di far bene non mancano, come ha spiegato il tecnico Carbonara. «Puntiamo – spiega - ad arrivare primi nel nostro girone per poi disputare lo spareggio con la vincente del raggruppamento siciliano. Non mi pongo mai limiti, se possiamo arrivare in cima è giusto provarci fino alla fine». Il ds Donadei aggiunge: «Abbiamo avuto il coraggio di rinnovarci rimodulando lo staff tecnico. Con il coordinamento di Renato Semeraro e la guida di Francesco Carbonara stiamo compiendo un ottimo lavoro: alle loro spalle ci sono altri allenatori davvero bravi come Antonio Grasso e Danilo De Cuia che si occupano dei più piccoli, la linfa vitale del nostro settore giovanile, i giocatori del futuro».

L'assessore allo Sport Marti lancia il proprio convinto in bocca al lupo: «È un piacere vedere riunite tante forze giovani della nostra città nel campo dello sport: l'amministrazione è fortemente concentrata nella preparazione dei Giochi del Mediterraneo 2026. La pallanuoto sarà uno degli sport più importanti in gara: regaleremo a questi ragazzi uno Stadio del Nuoto degno di questo nome».

La rosa

Busco Gianluca, De Totero Francesco, Cutroneo Alessandro, Casieri Alessandro, Doveri Giorgio, Mercaldi Luca, Mileti Giuseppe, Nardelli Matteo, Cazzato Raffaele, Abate Vincenzo, Santovito Daniele, Forleo Paolo, Luggeri Gabriele, Gargaro Alessio, Salipante Alessandro, Giangrande Fabrizio

Premiati i meriti sportivi 2019 al Galà del Cavaliere dei migliori cavalieri e amazzoni di Puglia e Basilicata

LA TRAVOLGENTE PASSIONE PER I CAVALLI

In uno dei più accoglienti resort di Puglia, ad Ostuni, con una partecipazione di oltre 700 atleti sono stati insigniti al "Galà del Cavaliere, organizzato dalla Federazione Italiana Sport Equestri, Comitato Regionale Fise Puglia duecento cavalieri e amazzoni di Puglia e Basilicata per i meriti 2019.

Il Galà del Cavaliere, ormai una costante per la Fise, premia i migliori atleti che nelle diverse discipline equestri, dal Dressage, al Salto ostacoli, dal Polo all'Endurance, dal Reining all'Equitazione di campagna e alle specialità del Ludico, si sono distinti nell'anno concluso.

E' una crescita imponente quella che l'equitazione ha avuto nel Sud Italia e in particolare in Puglia, con oltre 4000 tesserati e circa 70 circoli ippici affiliati, prova ne sono gli importanti impianti equestri nati da nord a sud della Regione, senza contare la spinta che hanno dato cavalieri di fama internazionale balzati agli onori della cronaca come Emanuele Gaudiano, Carabiniere scelto in forza all'Arma, nato e cresciuto in Basilicata che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi di Tokyo per il salto Ostacoli e l'aviere scelto, il leccese Lorenzo De Luca, che più volte ha fatto svettare sui campi internazionali il tricolore, in cima alle top ten dei miglior cavalieri del Mondo, entrambi premiati a Roma nei giorni scorsi per il Premio Awards Fise 2020.

La premiazione di Apache Van Pammel

"Ad aver avuto una spinta propulsiva è stato in questi anni il settore Pony sia ludico, che agonistico – conferma Francesco Vergine, Docente di diritto processuale penale e Avvocato di Cassazione di successo, Presidente del Comitato Regionale Fise Puglia – un presidente Vergine, non certo prestato all'equitazione, ma piuttosto atleta di successo, giacché monta a cavallo nelle cosiddette categorie "grosse", per intenderci quelle dove si salta il metro e quarantacinque e dove devi "buttare il cuore" al di là dell'ostacolo - del salto ostacoli, conquistando importanti piazze e collezionando ambiti titoli. La nursery per lo sport – ha dichiarato Marco Di Paola, Presidente della Federazione Italiana Sport Equestri, intervenuto in Puglia per il Galà – rappresenta uno degli aspetti fondamentali dell'educazione sportiva, ciò vale per tutti gli sport, ma, in particolare per l'equitazione, discipline nei quali i ragazzi, i giovani devono fare i conti con "qualcuno" – il cavallo- s'intende che, innanzi tutto devono imparare a rispettare. Il rispetto, la capacità di sentire, di mettersi in sintonia, ecco questi sono gli elementi che rendono fantastico il nostro sport. L'equitazione - conclude Vergine - è una disciplina che aiuta ad essere dei combattenti." Filo conduttore della serata di quest'anno proprio il concept "Atleti Guerrieri" anche in relazione al ritorno in campo di un giovanissimo atleta che aveva subito un incidente nell'anno trascorso. A lui, Gabriele Santoro, vero combattente, è stata dedicata la serata, con la consegna di una targa speciale.

Tra le altre targhe speciali che sono state consegnate quella per l'Equitazione di Campagna a Francesco Castelgrande che, ogni anno compie un bellissimo viaggio a cavallo da Venosa a Bernalda, conducendo con se giovani ragazzi diversabili ospiti delle strutture lucane dei Padri Trinitari.

Un'altra targa speciale è stata attribuita a Puglia a Cavallo, portale fondato da Deborah Giorgi e Arcangelo Lamola, che si occupa di equitazione, cavalli, natura, turismo equestre e turismo alternativo, per aver favorito lo sviluppo, la conoscenza e la diffusione degli sport equestri.

Targa speciale ad Apache Van Paemel, cavallo di grande genealogia montato da Antonello Andrisano, anche lui

Le premiazioni di Antonello Andrisano, Fabio Podo e Gabriele Santoro

cavaliere delle categorie da Gran Premio, che ha proprio voluto ritirare Apache dai campi di gara, nel pieno della forma fisica dopo che aveva ottenuto con lui oltre 70 importanti vittorie in Gran Premi e altre categorie nazionali.

Una targa ancora per Nino Piccolo che ha introdotto in Puglia il gioco del Polo riuscendo a realizzare nell'anno trascorso un Torneo su tre tappe, una delle quali all'Ippodromo Paolo VI di Taranto e altre in masserie pugliesi, facendo conoscere le meraviglie della Terra di Puglia. E ancora una targa speciale attribuita dalla Commissione Attacchi a Fabio Podo, che attraverso la Jump & Drive organizzata presso il suo circolo l'AsD Terra Jonica ha favorito l'integrazione tra le discipline.

L'imponenza dell'avvenimento e la grande partecipazione è stato un'ulteriore conferma dello sviluppo degli sport equestri in Puglia.

Avviata la stagione agonistica, in Puglia ogni settimana, già a partire da Gennaio, ha luogo un appuntamento agonistico di interesse nazionale, tra il salto ostacoli e il dressage. Calendarizzati anche gli appuntamenti dell'endurance, che prenderanno avvio con l'internazionale che si svolgerà a Torre Guaceto a marzo.

Le premiazioni di Puglia a Cavallo, Francesco Castelgrande e Nino Piccolo

La seconda finale consecutiva di Coppa Italia conferma l'ingresso nel gotha del basket nazionale

Brindisi, ormai tra le "grandi"

Grande successo per i biancazzurri, sugli spalti e in tv.
Record di punti nel torneo per Banks

Adrian Banks

Non è stata un'occasione sciupata ma l'ennesima conferma. La **New Basket Brindisi** è ormai entrata a pieno titolo nel novero delle "grandi" della pallacanestro italiana. Una realtà confermata dalla seconda sontuosa stagione consecutiva di successi in Italia e in Europa.

Il team guidato con talento e professionalità da Frank Vitucci, un "maestro" della panchina, ha pienamente centrato i primi obiettivi dell'annata. Ha affrontato con orgoglio il proprio girone di Champions, è al quinto posto nella classifica di Lega A, alle spalle della portentosa Virtus Bologna, di Sassari, Brescia e Olimpia Milano, ha ottenuto per la seconda volta consecutiva il pass per la finale di Coppa Italia. Purtroppo anche stavolta la partita più importante si è conclusa con una sconfitta: Venezia si è cucita il tricolore sulle canotte, proprio come aveva fatto dodici mesi fa Cremona.

Ma bisogna solo avere pazienza e attendere: qualcosa è cambiato. Brindisi ha ormai acquisito i suoi quarti di nobiltà: prima o poi arriverà la grande vittoria tanto attesa.

Nel frattempo la compagine adriatica si gode anche le "meraviglie" del campione più acclamato, il Capitano: Adrian Banks, ha stabilito il nuovo record di punti realizzati nella storia delle Final Eight di Coppa Italia di Lega A. L'atleta biancoazzurro ha realizzato 75 punti totali in tre partite: 37 contro Sassari, 11 contro la Fortitudo Dinamo e 27 nella finale con Venezia. Adrian ha battuto il record di 72 punti che apparteneva ad Alphonso Ford stabilito nel lontano 2004. L'ennesimo suggello di una stagione eccezionale.

I biancazzurri hanno vinto anche in tv e sugli spalti. L'edizione 2020 della Zurich Connect Final Eight 2020 Lega A è stata un vero successo dentro e fuori dal parquet di gioco. Partite spettacolari vissute in una Vitrifrigo Arena piena di calore e passione, riempita da migliaia di brindisini giunti a Pesaro da ogni angolo d'Italia.

Frank Vitucci

Le presenze totali nella quattro giorni di pallacanestro italiana sono state più di trentamila (31.550), mentre in finale sono stati venduti 9.706 biglietti. Numeri da record anche per quanto riguarda l'audience televisivo. Rispetto all'edizione 2019, in cui la Happy Casa Brindisi ha partecipato sempre alla finalissima, si è registrato un incremento complessivo del 60% nelle dirette Rai Sport (+50%) ed Eurosport 2 (+ 114%) dell'atto conclusivo. In occasione della finale Venezia e Brindisi è stata superata la soglia dei 250mila contatti tra le due emittenti televisive. La media di contatti netti delle Final Eight 2020 su Raisport si avvicina a quota 600 mila.

Dopo la pausa il calendario prevedeva l'arrivo a Brindisi della Pallacanestro Varese nella giornata dell'1 marzo. Ma l'emergenza coronavirus ha prodotto la sospensione di tutte le gare.

Come in un film la vicenda di un Taranto di qualche anno fa

QUANDO L'ESONERO ARRIVA IN DIRETTA TV

La partita non era ancora finita, il Taranto perdeva in trasferta 2 a 0, il momento non era certamente positivo, in più la classifica anonima non rispecchiava le aspettative della vigilia.

Al termine della gara mancavano ormai pochi minuti più recupero: all'improvviso, e con sorpresa, notai il mio cellulare illuminarsi sul tavolo della tribuna stampa dalla quale stavo trasmettendo in diretta la telecronaca. Era il presidente!

La cosa mi stupì, ed è facile comprendere perché: «Come mai questa telefonata durante la partita: eppure è qui a pochi metri da me» pensai tra un commento e l'altro in diretta TV.

Non riuscii a rispondere al primo tentativo, ma poco dopo il cellulare si illuminò di nuovo! Non potevo non rispondere, doveva trattarsi di qualcosa di importante: ero curioso di sapere.

Pertanto fui costretto a cedere la linea per pochissimo tempo alla regia: richiamai subito il presidente per sapere cosa stesse accadendo. Su quella telefonata viaggiava la notizia che, sicuramente, in quel frangente era più importante della stessa gara:

il presidente mi diede una clamorosa notizia, l'allenatore che era in panchina sarebbe stato esonerato al triplice fischio finale, al quale tra l'altro mancavano pochissimi minuti.

Fu così che, ripresa la linea in diretta per raccontare le ultime battute di una gara ormai segnata, annunciai l'esonero "ufficioso" del tecnico.

Ma non era finita. Una volta raggiunta la sala stampa dello stadio, avvicinai, sempre in diretta, l'ormai ex allenatore del Taranto chiedendogli cosa pensava del suo esonero: ma dalla risposta comprendemmo che nessuno aveva il tempo di informarlo e così l'esonero avvenne via etere, in pieno collegamento televisivo come riportarono poi i giornali il giorno seguente.

A microfoni spenti poi, spiegai al diretto interessato quanto accaduto: effettivamente trascorse troppo poco tempo tra il triplice fischio finale e le interviste del dopo gara, non ci fu la possibilità di comunicarglielo prima.

Nella gara successiva sulla panchina rossoblù si è seduto un nuovo tecnico. Il primo esonero "televisivo" della storia!

Dopo l'approvazione del bilancio si pensa anche alla stagione che verrà. Il presidente rilancia

Giove va avanti e pensa al futuro

Fotoservizio Anna Verriello - Bitonto Calcio

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

Congelata fino al termine della stagione la posizione del ds De Santis e del tecnico Panarelli. Domenica la trasferta con il Gladiator

Prove tecniche di nuovo Taranto. Con il rilancio, ulteriore, del presidente Massimo Giove. L'assemblea ordinaria dei soci del Taranto Fc 1927 ha risolto alcuni dubbi, chiarito qualche aspetto, diradato le nubi sulle intenzioni del massimo dirigente jonico. Anche se, sottotraccia, i gruppi interessati al Taranto non mollano la presa. E vorrebbero imbastire un minimo di trattativa.

La riunione di martedì 25 ha sancito, innanzitutto, la conferma di Giove nel ruolo presidenziale. Le dimissioni di qualche mese fa non sono più d'attualità: la nomina di Alfonso Salvatore nel ruolo di amministratore unico, invece, ha carattere meramente tecnico. Si tratta di un collaboratore dello stesso Giove: «Per firmare alcuni atti – ha chiarito il presidente ai microfoni di Canale 85, intervistato da Gianni Sebastio – ero obbligato a rientrare in sede. È una normale operazione, in tutte le società ci sono i ruoli di presidente e amministratore». Allo stesso Giove e alla segretaria (confermata) Mariagrazia Sigrisi resta anche la rappresentanza in Lega.

Altrettanto importante l'approvazione del bilancio fino al 30 giugno 2019: sul punto si è registrato il voto contrario dell'Aps Taras 706 a. C., socio fondatore, che ha motivato la scelta con "il mancato rispetto dei termini di legge e il fatto che, nonostante richieste formali e poi private nei giorni precedenti all'assemblea, i documenti non sono stati mostrati all'Aps Taras 706 a.C. che non ha potuto valutarli per tempo".

Dopo le dimissioni di Lorenzo Vicenti, cambia il Sindaco Unico del club: Vincenzo Spampinato reggerà l'organo di controllo (in questo caso il trust dei tifosi si è astenuto). Muta, infine, la sede societaria: dopo anni di scomodo "adattamento" allo stadio Iacovone, il club si sposta in un accogliente appartamento di Piazza Dante 5. Fin qui la cronaca "burocratica": ma Giove si è soffermato anche sul futuro. Le posizioni del direttore sportivo De Santis e del tecnico Panarelli, innanzitutto, restano "congelate" fino al termine della stagione. Il presidente vuole darsi tempo: «Poi – ha spiegato – ci siederemo a tavolino e decideremo il da farsi». Giove ha riaffermato, inoltre, il proprio affetto per l'intera tifoseria e per la Curva Nord: «Voglio bene a tutti anche se me ne hanno dette di tutti i colori».

Sull'eventuale cessione della società, il presidente ha smentito con decisione i contatti con il gruppo romano rappresentato dall'avvocato Luca Tilia (ma potrebbe esserci un "patto di segretezza" a tutela dei primi contatti) e ha confermato ipotesi di collaborazione, senza passaggi di quote, con il presidente del Bisceglie Canonico. In ogni caso Giove è netto: «Cederei solo ad un gruppo importante». Domenica si torna al calcio giocato, c'è la trasferta con il Gladiator: quasi un dettaglio, ormai.

ARTIGIANI DI TARANTO

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA

VIA D'AQUINO, 110 – VIA MATTEOTTI, 1
VIALE TRENTINO, 35B – VIA LIGURIA, 71A
TARANTO

mail: giuseppe.dicomite50@gmail.com
info: 389 299 53 52 – 334 794 93 06
Seguici su Facebook: Gelateria Del Ponte

BAR SIMONETTI®
di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186
TEL: 099 7352726

UNICA SEDE

BIGLIETTI STADIO (VIVATICKET)
OBABALUBA (E-COMMERCE)
CALCIO SCOMMESSE (MATCH POINT)
RACCOMANDATE POSTALI E BOLLETTINI
CTP - SUD EST
SISAL PAY - POSTEPAY

Sisal PAY VIVATICKET Matchpoint postepay AmAt OBABALUBA PayPal CTP

La Vibonese ribalta il risultato e vince per 2-1, ricacciando i biancazzurri fuori dalla zona play-off

Virtus Francavilla, un'altra beffa

di Leo SPALLUTO
redazione@lojonio.it

Non basta il bel vantaggio di Di Cosmo. Domenica occasione casalinga per il riscatto contro il Picerno

Sembrava il momento giusto per spiccare il volo, dopo l'eccezionale 4-0 inflitto al Catanzaro sabato scorso. E invece è arrivata un'altra buccia di banana su cui scivolare. Una beffa dolorosa quanto immeritata, giunta a un minuto dal termine del tempo regolamentare. La Virtus Francavilla torna a mani vuote dalla trasferta di Vibo Valentia: i padroni di casa colgono in rimonta il terzo successo consecutivo e scavalcano i biancazzurri in classifica, ricacciandoli nuovamente fuori dalla zona play-off per una sola lunghezza.

Il match inizia nel segno dei piccoli cambiamenti: Trocini muta lievemente assetto in difesa e reinserisce Tiritiello al posto di Delvino: in attacco resta la premiata ditta Perez-Vazquez. La gara parte nel migliore dei modi, dopo 9 minuti la Virtus è già in vantaggio. Il tiro ad effetto dalla distanza di Di Cosmo è una delizia, il portiere avversario Greco, un po' fuori posizione, non può farci nulla. Al 14' il Francavilla potrebbe bissare e mettere in ghiaccio l'incontro, ma la traversa colta da Perez è viziata da una posizione di fuorigioco. I biancazzurri dominano e sembrano destinati ad una serata di gala: al 23' ci prova Caporale, ancora da lontano, ma il tiro finisce fuori di poco.

Come spesso avviene nel calcio, gli uomini di Trocini subiscono il pari nel loro momento migliore: lo splendido pallonetto di Pugliese e poco più di un episodio ma fa male. L'1-1 è servito e fa calare il sipario sulla prima frazione di gioco.

Nella ripresa il vice allenatore calabrese Manganaro, in panca al posto dello squalificato Modica, inserisce lo sgusciante attaccante ex Taranto Emmausso, che dimostra subito di essere in palla. La Virtus, adesso, comincia ad avere paura ed arretra il baricentro delle proprie azioni. La Vibonese ci prova e ci riprova ma non trova il pertugio giusto, anche una punizione di Emmausso resta senza esito.

Un minuto prima della fine del tempo regolamentare però, una mischia favorisce la conclusione di Prezzabile che infila Polizzi, non proprio irreprensibile nel posizionamento. La concessione della rete provoca le proteste francavillesi per un presunto fallo su Delvino, ma l'arbitro convalida.

Il disperato forcing conclusivo dei biancazzurri non muta il risultato. Il match si conclude con una sconfitta sicuramente evitabile, anche alla luce della buona prestazione offerta.

Ma non c'è tempo per recriminare o per distrarsi: domenica 1 marzo si torna in campo, di nuovo tra le mura amiche. Al "Giovanni Paolo II" arriva il Picerno: una partita da vincere.

I rossazzurri battono il Foggia e fanno pace con i tifosi dopo l'onta dello 0-7

Il Casarano si fa perdonare

Fotoservizio Gigi Garofalo

di Vito DI NOI
redazione@lojonio.it

Una rete di Favetta fa capitolare i satanelli e riporta il team di bitetto in zona playoff

Un antico detto recita: «Non tutti i mali vengono per nuocere». Non è escluso che il Casarano, inteso in tutte le sue componenti, abbia affrontato la complicata parentesi post-Sorrento ripetendo nella mente, in maniera costante, tale espressione. Tradotto il tutto in termini calcistici, il riscatto tanto atteso è diventato realtà: i rossazzurri, seppur contestati per via di un recente trimestre avaro di soddisfazioni e culminato con la pesante scoppola in terra costiera, hanno avuto la forza di ricompattarsi e di superare, contro ogni più roseo pronostico, il Foggia secondo in classifica, giunto al "Capozza" probabilmente ingannato dalle possibili scorie della settimana horribilis vissuta da D'Aiello e compagni. Nella sfida contro i satanelli, in molti, si sarebbero aspettati una rivoluzione sul fronte tecnico-tattico: Bitetto, invece, prosegue per la sua strada, schiera i suoi secondo i dettami del 3-5-2 e ripone nuovamente fiducia nella maggior parte degli interpreti "umiliati" sette giorni prima a Sorrento, facendo leva probabilmente sulla loro voglia di rivalsa. Le scelte dell'allenatore barese seguono una logica ben precisa: il Casarano rischia poco in fase di non possesso, ma al contempo non disdegna di costruire trame offensive ogni qualvolta l'ermetico Foggia gliene concede l'occasione. Il pubblico apprezza lo spirito messo in campo dai rossazzurri e, seppur parzialmente, il disastro sorrentino viene accantonato, almeno per il momento. A rendere quella del 23 febbraio la giornata del riscatto ci pensa Ciro Favetta, il classe '94 giunto da Taranto anch'egli per cercare di dare un senso (seppur a livello individuale) a un'annata partita con altre aspettative: una traiettoria particolare dal limite dell'area inganna l'estremo difensore rossonero e regala al Casarano un successo insperato, che sancisce forse la definitiva pace tra squadra e tifoseria.

Ciro Favetta, l'ex attaccante del Taranto qui in azione, ha realizzato l'ottava rete stagionale

A rendere ancor più prestigiosa e importante la vittoria, al di là della caratura e del blasone dell'avversario, le notizie giunte dallo Jonio: il pareggio del Taranto fa scivolare i rossoblù di Panarelli in sesta posizione, mentre il quinto posto, ultimo utile per garantirsi la disputa dei playoff, è ora ad appannaggio del Casarano che vede negli spareggi l'obiettivo minimo per dare un senso alla stagione. Prima della sosta, la truppa di Bitetto è attesa dai derby contro Team Altamura e Bitonto: per lanciare un segnale forte e diretto al campionato, l'auspicio dei rossazzurri è quello di vincere entrambe le sfide.

Battaglia a colpi di comunicati tra la maggioranza campana e la minoranza "di casa"

Brindisi, caos societario

Fotoservizio AC Nardò / Piero Cardone

di Davide CUCINELLI
redazione@lojonio.it

Chi acquisirà definitivamente il pacchetto azionario? Nel frattempo la squadra va a caccia dei punti salvezza

Non mancano i colpi di scena in casa Brindisi sul fronte societario: già lo scorso fine settimana ha riservato numerose sorprese. Le ultime novità sono l'annunciato passo indietro, anche se ancora non formalizzato, della società V&V, detentrice del 50% delle quote del sodalizio biancazzurro che ha delegato alla parte brindisina la gestione di ogni aspetto gestionale e come anticipato, ha aperto ad un possibile passaggio di quote, anche se non chiarendo le modalità e le eventuali richieste di questo passaggio.

Ad intervenire sono stati anche i dirigenti dell'ex Real Paradiso ora Brindisi Fc, che hanno spiegato la loro posizione in una serie infinita di comunicati e dichiarazioni che si sono susseguiti in questi giorni ma che danno, comunque, l'impressione di una situazione tutt'altro che risolta.

Per ricostruire l'accaduto bisogna partire dal comunicato dei calciatori adriatici che nella giornata di venerdì avevano annunciato la difficoltà dal punto di vista psicologico ad affrontare questa difficile situazione, dando un vero e proprio ultimatum alla proprietà del Brindisi Fc. A questo comunicato era poi seguito una nota dei soci di maggioranza Vangone e Vertolomo che dichiaravano, invece, gli avvenuti pagamenti e diffidavano i calciatori da ulteriori dichiarazioni, in una vicenda che aveva portato anche all'allontanamento dell'addetto stampa Eligio Galeone: annunciato anche un appuntamento previsto la domenica mattina per rilevare la quota dei soci brindisini. A questa era seguito, però, un opposto comunicato dei possessori del restante 45% che invece chiedevano a loro volta di rilevare le quote in possesso della V&V. la domenica si è chiusa con un nulla di fatto e l'assenza allo stadio dei soci campani.

Ora l'incertezza regna sovrana e si attende il prossimo colpo di scena di una telenovela senza fine, che vede in mezzo al guado una squadra ed una tifoseria alla ricerca della permanenza nel campionato di serie D e di una programmazione che possa dare serenità e continuità all'avventura del calcio brindisino.

Tornando al calcio giocato domenica pomeriggio il Brindisi ha perso una importante occasione di allungare rispetto alla zona calda della graduatoria, con un nuovo pareggio interno contro la diretta concorrente Nardò: ora i biancazzurri sono obbligati a cercare punti contro forti avversari come Bitonto e Sorrento.

I biancazzurri sfiorano almeno il pareggio, ma alla fine si arrendono alla capolista Molfetta

E ora sei finali da "leoni"

Fotoservizio Paolo Conserva

di Daniele APRUZZESE
redazione@lojonio.it

Il primo "spareggio" a Lecce, contro il "Deghi". Capitan Fumarola: «Lotteremo»

Massimo Fumarola

Sei partite, sei finali, che lasciano ancora viva la speranza del Martina. Domenica scorsa, nonostante tutto l'impegno, la capolista Molfetta si è portata via i tre punti dal "Tursi". Ma il risultato finale, lo 0-1 con cui si è chiusa quella sfida, ha lasciato una volta di più l'amaro in bocca a mister Caroli e a tutta la sua banda.

Nel dopogara è arrivata anche la sottolineatura del capitano, Massimo Fumarola, che così si è espresso: «Avevamo preparato questa partita nel migliore dei modi e, probabilmente, ci aspettavamo di più dalla capolista che mi è parsa un po' affaticata. Noi con la voglia di correre e fare punti siamo andati vicini al gol senza trovare la via della rete in alcune occasioni, almeno tre, ma di più non possiamo chiedere a noi stessi oltre l'impegno che ogni domenica stiamo dimostrando di dare. Alla fine mi resta la rabbia per aver visto quel risultato finale ottenuto da una squadra costruita spendendo molti soldi e che alla fine dei conti ha fatto un gol solo sugli sviluppi da calcio d'angolo. Mi sono stancato di perdere partite in questa maniera».

A questo punto, tirata una riga e messa la parola fine sul recente passato, bisogna guardare oltre. Il primo di questi sei gradini da salire è a Lecce, dove i biancazzurri affronteranno il Deghi. «Sono convinto – ha proseguito il calcatore martinese – che affrontando queste ultime sfide con il piglio giusto e con lo stesso impegno messo in campo sino ad ora, riusciremo a mettere da parte qualche punto importante per la nostra salvezza».

I salentini hanno costruito la propria classifica sui match casalinghi e tra le mura amiche si sono fatti scavalcare solo dalle squadre di alta classifica. Anche il Corato, attuale vicecapolista, si è dovuto arrendere pareggiando la propria sfida in terra salentina. Ma al Martina questi discorsi, oggi come oggi, interessano poco. Il Deghi al momento rappresenta un avversario diretto, contro cui fare punti assolutamente per proseguire sulla strada che porta alla permanenza in Eccellenza. E che ora vede gli "itriani" con due punti di vantaggio sulla zona più calda della graduatoria dove stazionano le formazioni chiamate a giocarsi gli spareggi play-out.

Il tempo e i punti necessari per provare a resistere ci sono tutti, la grinta e la voglia di arrivare bene in fondo anche. E in situazioni come queste un successo, che manca dal girone di andata, prima della rivoluzione in società, potrebbe garantire ossigeno indispensabile per continuare a galleggiare.

Quinto successo consecutivo per i biancoverdi: anche il Noci soccombe

IL TALSANO TARANTO NON SI FERMA PIÙ

A segno i centrocampisti Nazaro e Galante. Pettinicchio: «Partita eccezionale da parte di tutti»

di Matteo SCHINAIA

Prestazione da incorniciare per il Talsano Taranto che vince anche a Noci e conquista il suo quinto successo consecutivo.

Al "De Luca Resta" finisce 0-2 per i biancoverdi con un gol per tempo: Nazaro al 45' della prima frazione di gioco e Galante al 25' della ripresa. Con questa vittoria si assottiglia ulteriormente la distanza dalla prima in classifica Virtus Locorotondo (a +5), fermata in casa dal Polimnia, mentre l'Alboris Belli, che osservava il turno di riposo, è a soli 2 punti.

Ancora tante assenze per mister Giacomo Pettinicchio che cambia ancora e sceglie il 4-3-1-2: con Fischetti in difesa ci sono Dima, Ciardo, Franco e La Gioia, a centrocampo operano Nazaro, Collocolo e Cellamare, Galante fa il trequartista alle spalle di Crupi, all'esordio dal primo minuto, e bomber Peluso.

Pronti via e gli ospiti potrebbero subito portarsi in vantaggio, ma il palo nega la soddisfazione del gol a Cellamare. Al 13' ci prova Galante, la cui conclusione dal limite termina alta. Sette minuti più tardi gran tiro di Peluso, respinto dall'estremo difensore di casa. Alla mezz'ora è il Noci a sfiorare la rete con una punizione di Daddato, nell'occasione Fischetti è superlativo. Al 40' Collocolo ci prova, ma il suo tiro è deviato in corner.

Il match si sblocca pochi secondi prima dell'intervallo con Nazaro che, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, trova il vantaggio con un tiro di rara bellezza dalla trequarti.

La ripresa è più tattica e spigolosa e nei primi minuti il Talsano contiene bene le velleità offensive del Noci. Al 25' arriva il raddoppio dei tarantini con una gran botta dal limite (leggermente deviata) di Galante che festeggia sotto lo spicchio di stadio dedicato a tifosi ospiti, con la Brigata Biancoverde in festa.

Giacomo Pettinicchio

Al 30' entrambe le squadre restano in dieci: espulsi Donatelli per il Noci Azzurri e Galante per il Talsano Taranto. Il centrocampista salterà sicuramente la prossima gara, in casa contro il Ceglie, insieme a Peluso, ammonito e già in diffida.

Finisce 0-2: «Una partita eccezionale da parte di tutti - commenta mister Pettinicchio a fine gara - la squadra è stata sempre presente e vogliosa di ottenere il risultato dall'inizio fino alla fine. Siamo lanciatissimi, per domenica spero di augurare altri elementi che oggi sono mancati ma guardiamo lontano con molta fiducia».

OTTICA GALEONE

SCEGLI TRA 10.000
MODELLI VISTA E SOLE
TUTTO A PREZZI DI FABBRICA

STORE || TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.
BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIANO

099 591 8024 otticagaleone.it

Lenti prodotte in Italia

TARANTO Via Campania, 122 - Tel. 099.336629 - **BRINDISI** Piazza di Summa, 4 - Tel. 0831/591088
LECCE Superstrada BR-LE, 15 - Tel. 0832/498250 - **OUTLET LECCE** Viale Leopardi, 125 - Tel. 0832/318203
CASARANO Via Alto Adige ang. Via F. Ferrari - Tel. 0833/504306
APERTI DOMENICA 17.00-20.30

Ci trovi anche durante i weekend nelle località sciistiche di RDS Play on Tour. Una comoda sorpresa ti aspetta.

Offerta valida fino al 1 marzo 2020 nei punti vendita aderenti, salvo diverse disposizioni regionali, fino ad esaurimento scorte e non cumulabile con altre iniziative in corso. Con PagoDIL e grazie all'accordo con Cofidis, Divani&Divani by Natuzzi ti permette di dilazionare il pagamento dei tuoi acquisti senza costi né interessi. L'importo viene suddiviso in piccole quote che vengono addebitate ogni mese sul tuo conto corrente. Salvo approvazione del servizio PagoDIL da parte di Cofidis. Solo nei punti vendita convenzionati Cofidis. Concorso "Saldi con i fiocchi" valido dal 05/01/2020 al 01/03/2020. Montepremi totale € 1.000,00(Iva Esente). Estrazione finale entro il 13/03/ 2020. Regolamento completo su www.divaniedivani.